



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Imola

BILANCIO DI MISSIONE 2012



Imola - Palazzo Sersanti

PALAZZO SERSANTI - PIAZZA MATTEOTTI N.8 - 40026 IMOLA (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

internet: www.fondcrimola.it - e-mail: segreteria@fondazionecrimola.it

COMPOSIZIONE ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO GENERALE¹

Gianni Andalò (Circondario di Imola)	Paola Gaddoni (Assemblea dei Soci)
Fabio Bacchilega (Assemblea dei Soci)	Giulio Gandolfi Colleoni (Assemblea dei Soci)
Rino Baroncini (C.C.I.A.A. di Bologna)	Giuliana Gottarelli (Diocesi di Imola)
Raffaele Benni (Assemblea dei Soci)	Marcello Grandi (Comune di Imola)
Giovanni Bettini (C.C.I.A.A. di Bologna)	Enrico Menzolini (Assemblea dei Soci)
Massimiliano Bovesi (Assemblea dei Soci)	Carlo Pirazzoli (Università di Bologna)
Giuliano Capanelli (Assemblea dei Soci)	Alessandro Quartieri (Assemblea dei Soci)
Francesco Corrado (Ass. Codronchi Argeli)	Pierangelo Raffini (Centro Studi L. Einaudi)
Alessandro Curti (Assemblea dei Soci)	Liliana Vivoli (Associazione G. Scarabelli)
Mario Faggella (Provincia di Bologna)	Giuseppe Zuffa (Assemblea dei Soci)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sergio Santi (Presidente)	Carlo Niccolai
Giorgio Valvassori (Vice Presidente)	Carlo Pasini
Bruno Ballanti	Carlo Poletti
Giulia Corelli Grappadelli	Gianfranco Selvatico Estense
Giuseppe Monducci	

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (Presidente)
Furio Bacchini
Francesco Bendanti

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

¹ Tra parentesi è indicato l'ente designante, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

INDICE

Premessa	7
I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	8
Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	10
Nota metodologica	11
L'identità	13
La nostra storia	14
La Missione e il territorio di riferimento	15
Linee strategiche e programmatiche	17
I portatori d'interesse	23
Struttura e organizzazione	31
organi sociali e di controllo	31
Modello 231	33
Struttura operativa	34
Modalità operative	36
La gestione del patrimonio	41
Il patrimonio della Fondazione	42
La composizione dell'attivo e i criteri di gestione	45
La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti	48
L'attività istituzionale	55
Aree d'intervento	56
Processo deliberativo	57
Prassi e procedure adottate	57
Analisi del deliberato	61
Processo erogativo	73
Prassi e procedure adottate	73
Analisi dell'erogato	74
Progetti e iniziative finanziate	75
L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate	84

Appendice.....	100
Il quadro normativo.....	101
Il contesto socio-economico.....	104
Aspetti demografici del territorio.....	104
Inquadramento socio - economico.....	105
Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare	108
Tabelle dati	110

Premessa

2012

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

I FATTI RILEVANTI NELL'ESERCIZIO CONCLUSO

Nello scorso esercizio si sono verificati alcuni eventi particolarmente rilevanti per la Fondazione:

- il 24 maggio, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto opportuno, a maggior tutela della Fondazione e dei suoi Organi istituzionali, trasformare da monocratico a collegiale l'*Organo di Vigilanza* istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/01. Sul finire dell'anno, inoltre, il predetto Organo ha avviato lo studio propedeutico all'integrazione del *Modello organizzativo e gestionale* onde inserirvi le nuove fattispecie di reato individuate dal legislatore, se ed in quanto applicabili anche ad una fondazione di origine bancaria;
- in ottobre, la Fondazione ha sottoscritto il Protocollo di Intesa 26.09.2012 predisposto dall'ACRI per costituire un "*Fondo nazionale per la realizzazione di iniziative comuni*" rilevanti con forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Tale documento costituisce il quadro programmatico nel quale l'ACRI e le fondazioni intendono collaborare per perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalle norme vigenti.

Si tratta di una iniziativa di notevole valenza strategica in quanto, attraverso il finanziamento di progetti di ampio respiro - nazionali e internazionali - generatori di forti ricadute culturali, sociali, umanitarie ed economiche, si vuole confermare la compattezza delle fondazioni bancarie e il loro intento di assumere autonomamente iniziative aventi anche una dimensione più ampia di quella di riferimento locale;

- il 16 novembre, alla presenza delle Autorità, del Magnifico Rettore e di un folto pubblico, sono stati inaugurati presso "*Palazzo Dal Pero Bertini*" alcuni locali destinati a sale di studio e ricreazione per gli studenti del plesso universitario imolese.

Questa realizzazione, che ha richiesto uno sforzo finanziario non lieve, viene ad aggiungersi ad una serie di interventi strutturali dedicati all'Università, fra i quali si ricordano il recupero del *Palazzo Vespignani*, adibito a sede del "plesso universitario" cittadino, la costruzione delle "serre didattiche" presso il locale I.I.S. "*Scarabelli-Ghini*", e la realizzazione dei laboratori scientifici presso l'ex ospedale psichiatrico "*Lolli*".



Imola – Ingresso Palazzo Comunale

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sul finire del 2012, con il recepimento dell'accordo raggiunto nella c.d. "legge di stabilità", si è positivamente conclusa la trattativa fra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito alla conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate della CDP possedute dalle fondazioni bancarie. La conversione ha preso avvio nel marzo 2013 e si è concluso nella prima metà di aprile.

Per la Fondazione, essa si è tradotta nei seguenti termini:

- in virtù del rapporto di cambio stabilito dalla società (49 azioni ordinarie ogni 100 privilegiate), sono state ricevute n. 245.000 azioni ordinarie CDP in luogo delle n. 500.000 azioni privilegiate possedute;
- secondo quanto previsto dal riformulato art. 7 comma 10.3 dello Statuto di CDP è stata corrisposta al Ministero, a titolo di rimborso forfetario, la somma di Euro 1.083.027,00 in cinque rate annuali di eguale importo, la prima delle quali versata negli ultimi giorni del marzo scorso. Le rate successive saranno versate entro il 1° aprile dei prossimi quattro anni e saranno gravate dall'interesse legale in regime di capitalizzazione semplice;
- sono state acquistate n. 40.869 azioni ordinarie al prezzo di Euro 64,1929499072356 (valore di perizia al 31.12.2012), per un costo di Euro 2.623.508,00, anch'esso dilazionato nei termini sopra indicati.

A seguito della conversione, la Fondazione è ora titolare di n. 285.289 azioni ordinarie iscritte in bilancio al costo unitario complessivo di Euro 30,456 a fronte di un valore di perizia al 31.12.2012 di Euro 64,1929499072356.

Inoltre, la Fondazione ha potuto disporre degli extra-dividendi accantonati negli anni passati con la rilevazione di una sopravvenienza attiva di oltre 1,85 milioni di Euro già nel bilancio dell'esercizio 2012, essendo il relativo rischio venuto meno per via del raggiungimento dell'accordo fra ACRI e MEF nelle ultime settimane dello scorso esercizio.

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto previsto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio delle Fondazioni di origine bancaria che, al punto 12 “relazione sulla gestione”, prevede la stesura del bilancio di missione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare puntualmente il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Per la redazione del Bilancio di Missione 2012, giunto alla sua nona edizione, la Fondazione, in un quadro di continuità concettuale con le precedenti edizioni, ha seguito il Modello proposto dall'ACRI².

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i “portatori d'interesse” e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate dalla Fondazione nella generazione delle risorse.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2012.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

²Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e delle Fondazioni di origine bancaria (ACRI) “Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento”, novembre 2004.

*La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
persegue esclusivamente scopi di utilità sociale
e di promozione dello sviluppo economico e
culturale del territorio ed opera nell'interesse
precipuo della comunità stanziata sul
territorio di tradizionale radicamento*

L'identità

2012

La nostra storia

La Missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

I portatori di interesse

Struttura e organizzazione

LA NOSTRA STORIA

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855³ con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti allo scopo di favorire la tutela e la promozione del risparmio nelle classi sociali più deboli e di destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del contesto geografico di riferimento.

In ottemperanza al progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli⁴ ed approvato con DM n. 436301 del 23.12.1991, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita⁵ in una Società per Azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

Conformemente a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"⁶, la Fondazione ha assunto lo status di persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, quanto meno moralmente, alla comunità locale.



*Giuseppe Scarabelli – Presidente
(1855-1905)*

³ Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini (Imola, 15 settembre 1820 – Imola, 28 ottobre 1905) è stato un geologo, paleontologo e politico italiano. È ricordato come fondatore dell'archeologia preistorica ed è stato il primo archeologo a realizzare in Italia uno scavo stratigrafico. Oltre al ruolo che rivestì in ambito scientifico con i suoi studi e le sue attività, fu personalità di primo ordine per la storia civica, politica e sociale di Imola. A partire dal 1846 ricoprì cariche pubbliche nell'Amministrazione comunale, in enti e istituzioni locali e fu tra i promotori della fondazione di importanti istituzioni a favore della città ancora oggi attive, tra le quali figura la Cassa di Risparmio (1855), di cui fu presidente fino alla morte. Primo sindaco di Imola dopo l'unità d'Italia (dal 1860 al 1866), nel 1864 fu nominato senatore del Regno.

⁴ Legge n° 218/1999.

⁵ Atto n°. 64692 del Dott. Innocenzo Tassinari, notaio in Imola.

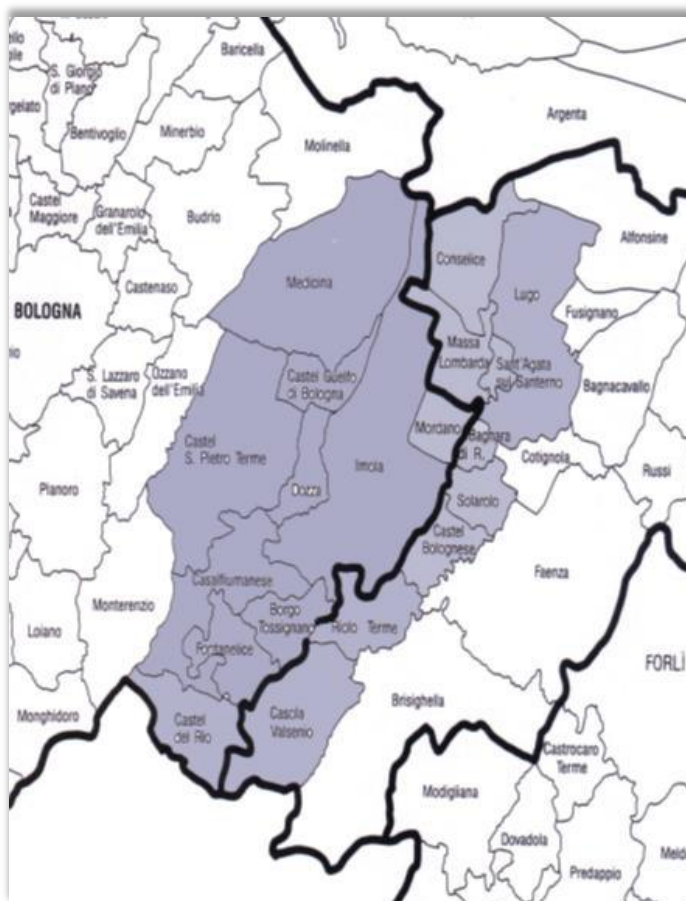
⁶ Legge n° 461/1998 e D.Lgs n° 153/1999.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola e della Diocesi di Imola.

Il territorio di tradizionale radicamento della Fondazione, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.

In particolare, essa svolge prevalentemente la propria attività all'interno del Nuovo Circondario Imolese⁷ e nei comuni di Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo, tutti ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola.



Territorio di pertinenza

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza:** questo principio è insito nella responsabilità della gestione del patrimonio della Fondazione, che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale.

⁷ Nuovo Circondario Imolese: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza ed efficacia. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi della prudenza, della minimizzazione e della diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si applica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "*valore aggiunto*" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "*volano*" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane con l'obiettivo di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - sentito il Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare i contributi e definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. A tal riguardo, nel 2010 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2011/2013*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e delle vigenti disposizioni di legge. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un “*valore aggiunto*” sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei “**settori ammessi**”;
- b) opera in via prevalente nei “**settori rilevanti**”, scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei “settori ammessi”;
- c) destina ai “settori rilevanti” la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁸, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale “*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*” - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

⁸ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nel 2012 la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

Settori Rilevanti	Settori Ammessi
Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
	Ricerca scientifica e tecnologica
Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale
	Salute pubblica
Volontariato, filantropia e beneficenza	Assistenza agli anziani
	Attività sportiva

Le risorse finanziarie destinate all'esercizio dell'attività istituzionale nel 2012 sono ammontate a Euro 3.503.902, in linea con l'importo di 3,5 milioni di Euro originariamente previsto dal D.P.P. per l'anno stesso.

Anche nel 2012 è stata riservata una particolare attenzione alle famiglie che più hanno risentito della perdurante crisi economica generale che ha duramente colpito anche in ambito locale. A questo riguardo, sia pure in misura meno marcata rispetto ai due esercizi precedenti a causa delle diminuite risorse disponibili, è stato replicato con uno stanziamento di 200.000 Euro il progetto denominato *“Fondo per le famiglie la scuola e il lavoro”*, in collaborazione con il Comune di Imola che ha messo a disposizione una somma analoga mediante la riduzione di entrate tariffarie proprie. Allo stesso modo, lo scorso anno è stato assicurato un forte sostegno alla Caritas diocesana per l'aiuto da essa prestato agli strati più deboli ed emarginati della nostra comunità.

Tenuto in considerazione il quadro economico e finanziario atteso nel 2013, che ancora una volta non pare evidenziare motivi di particolare ottimismo, la persistente situazione di difficoltà ed incertezza dei mercati hanno indotto la Fondazione a redigere un D.P.P. particolarmente prudente e conservativo sia nella stima dei redditi attesi che nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale, che sono state determinate nell'importo complessivo di Euro 3.520.000. Tale importo, solo marginalmente superiore a quello previsto per il 2012, si ritiene sufficiente per preservare la rete di sostegno alla comunità locale, onde impedirle di subire conseguenze irrimediabili dall'attuale congiuntura.

In base all'analisi ed all'interpretazione dei bisogni della comunità locale ed in conformità alle previsioni del D.P.P. per il 2013, nel prossimo anno la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento istituzionale, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, in conformità alle linee strategiche fondamentali ed a quanto indicato nell'Atto di indirizzo 2011/2013:

- 1) **consolidare la “sede imolese” dell'Università di Bologna**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale.

Attualmente, essa comprende i Corsi di laurea triennale in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* della facoltà di Farmacia, in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Facoltà di Agraria, in *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Scienze infermieristiche* e in *Riabilitazione motoria* della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché due master specialistici in *Management infermieristico* e in *Endoscopia avanzata*.

Il 16 novembre 2012 sono stati inaugurati presso il “Palazzo Dal Pero Bertini” alcuni locali per lo studio e la ricreazione degli studenti del plesso universitario imolese.

2) **rafforzare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli.**

In particolare, nel 2013 si prevede:

- la realizzazione, ad opera e con il concorso economico dell'Istituto Santa Caterina, del primo stralcio di una struttura protetta per disabili privi di familiari che possano occuparsi di loro (c.d. **Casa del “Dopo di Noi”**). Per questo intervento è stato stimato un costo complessivo di circa due milioni di Euro un terzo dei quali, pari a circa Euro 800.000, a carico della Fondazione che ne ha già accantonati a tal fine 600.000. Tuttavia, prevedendo che i lavori saranno ultimati nei primi mesi del 2014 e ritenendo che le somme finora stanziare siano sufficienti a coprire le spese che matureranno nel 2013, l'accantonamento della residua somma di Euro 200.000 è stato rinviato all'esercizio successivo;
- un sostegno di Euro 100.000 al Comune di Imola per iniziative promosse a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, nonché un contributo di Euro 80.000 alla Caritas diocesana per iniziative a sostegno della fasce più deboli ed emarginate della popolazione.

Si rileva infine che, nonostante gli auspici, non sono al momento maturate le condizioni previste per avviare la progettazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un significativo intervento per superare le barriere architettoniche negli edifici pubblici e in quelli di culto, un intervento particolarmente rilevante previsto dall'Atto di indirizzo 2011/2013. Preso atto della situazione, il Consiglio Generale ha sospeso questa iniziativa, rinviandone l'eventuale fattibilità al nuovo Atto di indirizzo 2014/2016 che sarà elaborato nel prossimo autunno.

Al nuovo atto di indirizzo triennale si dovrà inoltre rinviare l'esame di fattibilità di due ulteriori iniziative rilevanti, soltanto tratteggiate dal vigente Atto di indirizzo 2011/2013:

- l'avvio della progettazione e realizzazione, sempre ad opera e con il concorso economico del predetto Ente religioso, del secondo stralcio della Casa del “Dopo di Noi”. Si tratta di un intervento, della durata prevedibile di 3 o 4 anni, il cui costo complessivo è stimato in circa 2 milioni di Euro, un terzo dei quali a carico della Fondazione;

- l'avvio della progettazione e realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, e condizionatamente all'esito positivo delle analisi conclusive, di uno o più fabbricati ad uso di civile abitazione da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. **housing sociale**). Anche la durata di questo intervento è prevista in quattro/cinque anni e si ritiene ragionevole stimare un impegno complessivo per la Fondazione di circa due milioni di Euro.

3) **proseguire nel recupero e nella conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento.**

In particolare, nel 2013 si prevede di ultimare il sostegno alla Curia per il rifacimento del piazzale circostante il Duomo.

4) **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo scientifico e medico**, con significative ricadute sulla comunità locale.

Nel 2013, in particolare, ultimato il sostegno biennale ad una ricerca in campo oncologico condotta dal Prof. Amadori, Direttore scientifico dell'I.R.S.T di Meldola, la Fondazione parteciperà ad una iniziativa promossa da un pool di fondazioni bancarie romagnole per donare una sofisticata apparecchiatura RMN al predetto Istituto.

5) **sostenere l'attività svolta dalla locale Azienda Sanitaria**, prevalentemente attraverso l'acquisto e la successiva donazione di *apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche* secondo le esigenze tempo per tempo manifestate da tale istituzione, nonché il finanziamento del servizio di *consegna dei referti a domicilio* dei pazienti, che oramai è una prassi consolidata ed apprezzata nel Circondario imolese.

6) **attuare interventi significati nel settore dello sviluppo locale**, prevalentemente attraverso l'attività del Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese.

Quanto al settore "protezione e qualità ambientale", si rileva con rammarico che non sono maturate le condizioni per avviare la progettazione, da parte del Corso di laurea in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio*, e la successiva realizzazione, ad opera del Comune di Imola e delle aziende floro-vivaistiche locali, di un intervento di riqualificazione del verde pubblico urbano, un progetto di durata quadriennale previsto dal vigente Atto di indirizzo triennale. Preso atto dell'attuale irrealizzabilità dell'iniziativa, il Consiglio Generale ne ha deliberato la sospensione rinviandone l'esame di eventuale fattibilità al triennio 2014/2016.

Infine, è recentemente emersa una certa carenza degli impianti sportivi cittadini rispetto alle sempre crescenti necessità di utilizzo da parte dei giovani e, soprattutto, degli anziani, questi ultimi per attività di conservazione e sollecitazione della residua attività motoria. Questa evidenza ha indotto il Consiglio Generale a deliberare a tal fine un intervento strutturale pluriennale destinato ai giovani e agli anziani, inserendo nel D.P.P. 2013 un primo stanziamento di 300.000 Euro in attesa che il nuovo *Atto di indirizzo 2014/2016* - atteso per il prossimo autunno - definisca più compiutamente la materia, eventualmente anche destinando il fondo ad altre iniziative, non sportive, da individuare.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2013 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le finalità di seguito descritte.

SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria nella città di Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- sostenere la realizzazione, ad opera e con il concorso economico dell'Istituto Santa Caterina, del primo stralcio di una struttura per disabili privi di familiari che possano occuparsi di loro (*Casa del "Dopo di Noi"*)
- quanto al sostegno delle famiglie venute a trovarsi in difficoltà a causa della perdurante crisi economica generale (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni), si prevede di sostenere le iniziative promosse a tal fine dal Comune di Imola con un sostegno di 100.000 Euro, nonché un ulteriore contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione;
- più in generale, sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività.

SETTORI AMMESSI

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio.

Protezione e qualità ambientale

- valutare e sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono un particolare rilievo per il territorio di riferimento.

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario.

Assistenza agli Anziani

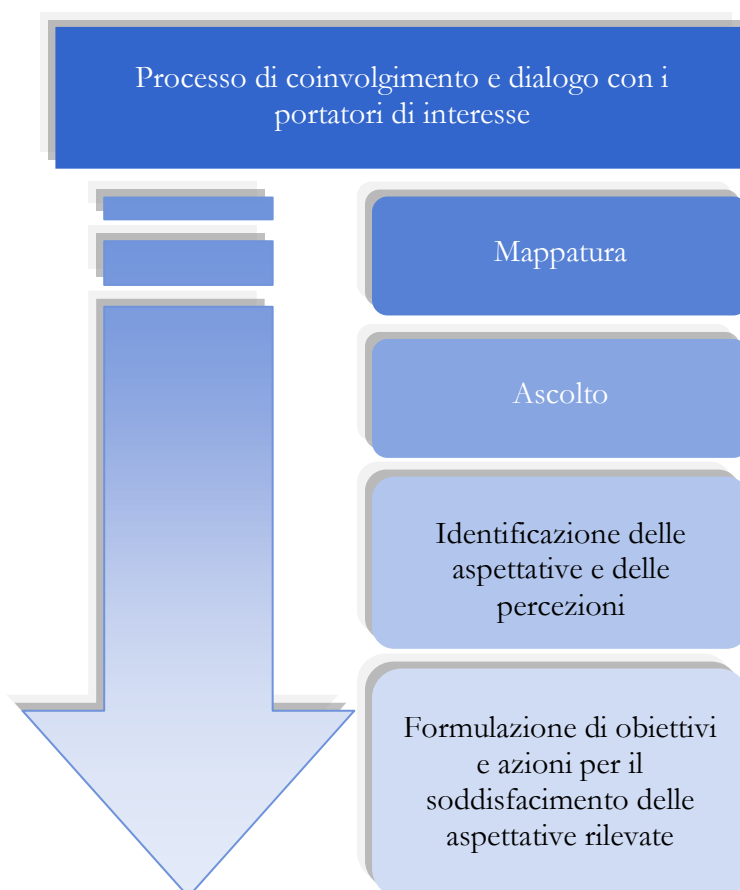
- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività.

Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione.

I PORTATORI D'INTERESSE

Sono portatori di interesse tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.



Una fondazione bancaria è, per sua natura, un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, gestendo le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Ne consegue pertanto l'opportunità che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni al fine di cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

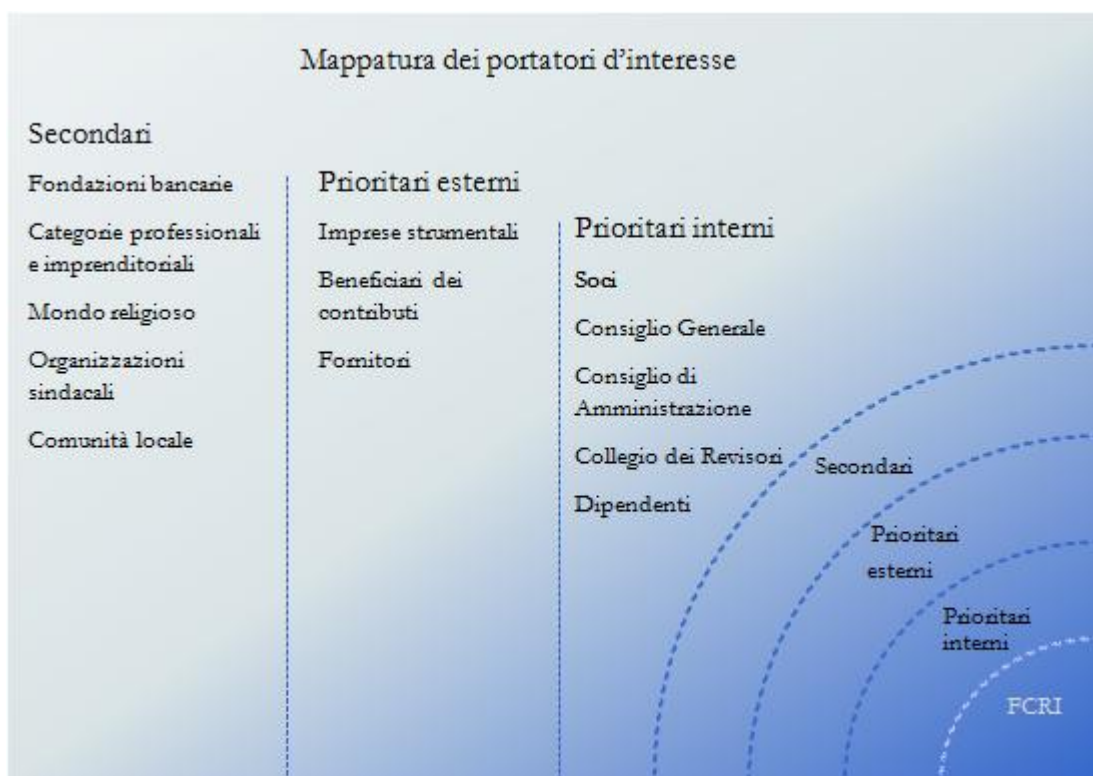
MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo di un processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le aspettative che gli stessi hanno nei confronti della Fondazione,

di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale essa svolta e di tener conto delle aspettative rilevate nella formulazione dei propri obiettivi.

L'obiettivo alla base di tale processo è quello di soddisfare, per quanto possibile, le legittime aspettative degli interlocutori, tenendo conto dei propri indirizzi strategici e programmatici, e considerando i limiti imprescindibili all'attività istituzionale posti dalle normative vigenti, dallo statuto e dai regolamenti interni⁹.

La Fondazione, nel 2012, ha ritenuto opportuno confermare la mappatura dei portatori d'interesse dei precedenti esercizi.



Questi si possono suddividere in 2 categorie:

- *prioritari*, ovvero quelli aventi rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione. Essi si suddividono ulteriormente in:
 - **interni**, che operano all'interno della Fondazione;
 - **esterni**, identificabili in due principali categorie: enti pubblici ed enti privati. Ancorché operanti all'esterno della Fondazione, essi sono legati alla stessa da un rapporto giuridicamente rilevante;

⁹ L'art. 3 del D.Lgs. n°153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

- *secondari*, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati alla stessa da rapporti giuridicamente rilevanti.



Antica pianta della città di Imola

La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi svolta dalla Fondazione al fine di tracciare una correlazione tra i settori in cui essa opera e i soggetti presenti sul proprio territorio portatori di istanze nei suoi confronti.

Nella matrice si è preferito non riportare i portatori d'interesse interni, in quanto è da intendersi che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

Settori		Rilevanti				Ammessi				
Portatori di interesse esterni		Educazione Istruzione Formazione	Arte, attività e beni culturali	Volontariato, filantropia e beneficenza	Sviluppo loc. ed edilizia pop. locale	Ricerca scientifica e tecnologica	Protezione e qualità ambientale	Salute pubblica	Assistenza agli anziani	Attività sportiva
Enti pubblici	Comuni	x	x	x	x		x	x	x	x
	Circondario	x			x		x	x	x	
	Provincia	x					x		x	
	Università	x				x				
	Scuole pubbliche	x								x
	ASL			x		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	x				
Enti privati	Diocesi		x	x					x	
	Scuole private	x								x
	Istituti di ricerca					x	x			
	Ass. umanitarie		x	x				x	x	
	Ass. ambientaliste	x		x			x	x		
	Ass. sportive									x
	Ass. culturali	x	x	x						
	Ass. ricreative			x					x	x
	Cooper. sociali			x				x	x	
	Società sportive									x
Comunità locale	Studenti	x					x			x
	Docenti	x				x	x			
	Ricercatori	x				x	x			
	Imprenditori				x	x				
	Bambini	x		x			x	x		x
	Giovani	x		x			x	x		x
	Anziani	x	x	x				x		
	Soggetti svantaggiati	x		x	x			x	x	

ASCOLTO

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo Focus Group.

L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, resa sistematica e strutturata con frequenza biennale, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con il territorio di riferimento.

La realizzazione dei Focus Group permette di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel Gennaio 2013 sono stati svolti due Focus Group. Il primo ha coinvolto gli interlocutori Istituzionali della Fondazione, mentre il secondo ha interessato il mondo associativo.

FOCUS GROUP GENNAIO 2013: ATTORI COINVOLTI

SETTORE ASSOCIATIVO	SETTORE ISTITUZIONALE
• Iniziative Parkinsoniane Imolesi • Coop. Sociale il Sorriso • Emilia Romagna Festival • Fondazione Banco Alimentare • Caritas Diocesana Imolese • Fondazione Santa Caterina • Geolab Onlus	• Comune di Imola • Diocesi di Imola • Azienda Sanitaria Locale • ASP Circondario Imolese • Univesità di Bologna • IRCCS I.R.S.T - Istituto Scientifico Romagnolo per la Ricerca e la cura dei Tumori

Durante ciascun *Focus Group* è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la loro percezione sulle attività della Fondazione, e su come si strutturi il loro rapporto con tale Istituzione. Inoltre è stato richiesto a ciascuno di esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo essa possa orientare il suo operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno mostrato **una generale soddisfazione** nei confronti dell'operato della Fondazione. In particolare, hanno apprezzato la sua capacità di instaurare rapporti costruttivi con gli interlocutori, declinando il principio della sussidiarietà in chiave collaborativa, e la buona gestione delle risorse in un particolare momento di crisi come quello attuale.

E' emersa l'esigenza di costruire una più stretta collaborazione fra tutti i soggetti della comunità, nell'individuazione delle priorità di intervento e nella conseguente formulazione di proposte.

In particolare, è stato suggerito di sviluppare ulteriormente, nell'ottica della coesione sociale e con il coinvolgimento delle imprese, il tema dell'housing sociale, favorendo l'adozione di canoni agevolati e la costituzione di agenzie per l'affitto in grado di rendere disponibili immobili sfitti a favore di famiglie in condizioni abitative disagiate.

E' stato sottolineato, inoltre, che la crisi economica ha determinato l'emergere di problematiche nuove, di nuove povertà attualmente non presidiate in maniera adeguata, nei confronti delle quali occorre promuovere un'adeguata attività di sostegno.

E' stato suggerito di prestare attenzione a due aspetti in particolare: il tema della continuità e il tema della selettività.

Relativamente al primo si ritiene che, in una fase di recessione quale quella attuale, ci si debba porre il problema della sostenibilità a medio e lungo termine delle iniziative intraprese. In alcuni ambiti, infatti, l'abbandono di iniziative già avviate può essere deleterio. In particolare, la mancanza di continuità in molte delle attività di carattere sanitario può avere un corrispettivo sociale negativo di un certo rilievo.

Gli intervistati hanno, quindi, invitato la Fondazione a valutare l'opportunità di prefigurare modelli di intervento che prevedano un'integrazione delle risorse in ottica prospettica, e che siano in grado di adeguarsi all'evoluzione del contesto di riferimento.

Relativamente al tema della selettività, è stata sottolineata l'importanza dell'allocazione efficace ed efficiente delle scarse risorse disponibili, nel perseguimento della massimizzazione del rendimento sociale delle azioni intraprese. In questa ottica, si è auspicato che la Fondazione prosegua con la promozione di un approccio integrato nella scelta della destinazione delle risorse.

GLI AUSPICI DEL SETTORE ISTITUZIONALE



Gli operatori del settore associativo hanno ritenuto che la Fondazione, in una situazione difficile come quella attuale, svolga una funzione culturale importante attraverso la quale potrebbe favorire il cambiamento di alcune prassi negative consolidate sul territorio e incrementare la fiducia, promuovendo lo sviluppo della comunità locale attraverso un'attività di confronto volta ad individuare le priorità di intervento.

GLI AUSPICI DEL SETTORE ASSOCIATIVO



Sempre in tema di selettività, si è auspicata l'introduzione di meccanismi utili a promuovere l'innovazione e le iniziative in grado di creare sinergie e collaborazioni tra più associazioni, e tra queste e le imprese. Il sociale, infatti, dovrebbe essere visto globalmente e non solo come priorità di intervento emergenziale.

Ferma restando l'autonomia della Fondazione nella destinazione delle risorse, sono stati auspicati incontri sistematici tra i vari interlocutori e gli organi apicali per poter ragionare insieme, con un approccio multidisciplinare, sulle priorità di intervento nel territorio.

La Fondazione valuterà le più opportune modalità operative utili a recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse nei limiti delle proprie competenze interne e nel rispetto dei vincoli statutari, che limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione degli interventi e nella gestione ordinaria di enti terzi.

Per maggiori dettagli circa le ricadute sui portatori di interesse delle iniziative finanziate dalla Fondazione si rimanda al § *“L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate”* del presente documento.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

ASSEMBLEA DEI SOCI

Organo composto da un numero massimo di cento soci, costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari.

Competenze:

- nomina i Soci;
- designa la metà dei componenti il Consiglio Generale;
- esprime un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul bilancio di esercizio e sul documento programmatico previsionale;
- ha potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale;
- esprime un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente.

CONSIGLIO GENERALE

Organo di indirizzo della Fondazione, esso è costituito da venti persone dieci delle quali elette dall'Assemblea dei Soci e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. In particolare, esso:

- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e determina la misura dei relativi compensi;
- approva le modifiche statutarie e i regolamenti interni, sentito il Consiglio di Amministrazione;
- individua, fra i settori di attività ammessi dalla legge, quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i c.d. "settori rilevanti";
- delibera l'istituzione di eventuali società strumentali;
- approva il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività confacenti alle peculiarità ed esigenze del territorio di riferimento, definendo le linee operative e le priorità degli interventi nonché le relative modalità di verifica dei risultati attesi;

- approva il documento programmatico previsionale annuale, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione.

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sulle relative deliberazioni e sul generale andamento della gestione.

COLLEGIO DEI REVISORI

Organo costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della "Legge Ciampi-Pinza".

SEGRETARIO GENERALE

A capo degli uffici e del personale, dirige e coordina l'attività della struttura operativa e svolge funzioni consultive e propositive nei confronti degli altri Organi istituzionali.

Nel 2012, l'attività degli Organi istituzionali collegiali si è così sviluppata:

- n. 3 adunanze dell'Assemblea dei Soci
- n. 7 adunanze del Consiglio Generale
- n. 15 adunanze del Consiglio di Amministrazione
- n. 10 adunanze del Collegio dei Revisori.

MODELLO 231

Il D.Lgs. 231, recante *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche”*, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da “soggetti apicali”¹⁰ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell’Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell’autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l’Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull’osservanza e sul funzionamento del Modello, nonché di curarne l’aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell’elusione fraudolenta del predisposto Modello di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un’omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’Organismo di Vigilanza.

In applicazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *“Codice Etico”* e del *“Modello organizzativo e gestionale”*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l’*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni alla persona del Vice Presidente.

Tuttavia, nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell’Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all’attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia.

Il Codice Etico regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti di tutti i suoi portatori di interesse. Esso indica, inoltre, i principi che debbono informare l’azione di tutti i soggetti che operano per la Fondazione stessa, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell’espletamento della sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, tutela della persona, tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela dell’ambiente.

¹⁰ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

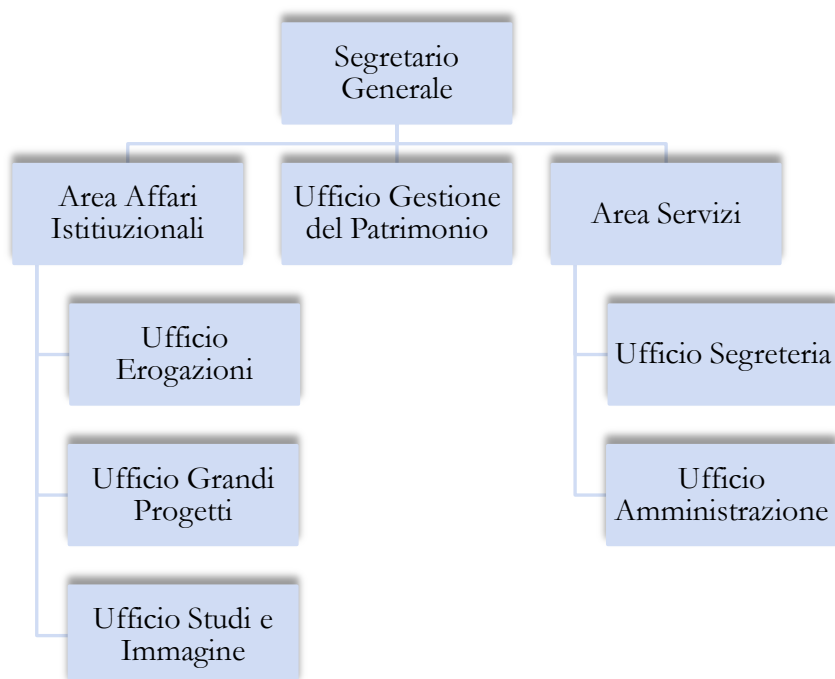
Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato e integrato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In ultimo, il modello è stato integrato nel 2010 per includervi le fattispecie dei *delitti informatici*, dei *delitti nella materia del diritto d'autore* nonché dei *reati in tema di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro*. Sono stati ritenuti, invece, non applicabili alla Fondazione i reati ambientali inseriti nel D.Lgs n. 231/2001 con l'emanazione del D.Lgs. n. 121/2011.

E' attualmente allo studio l'integrazione del modello per recepire le novità legislative disposte in materia di corruzione, con particolare attenzione alla fattispecie della induzione indebita a dare o a richiedere utilità.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa prevede due articolazioni organizzative intermedie fra il Segretario Generale e i dipendenti Uffici - l'Area Affari Istituzionali e l'Area Servizi - le quali svolgono funzioni di coordinamento operativo, proposta e supervisione dell'attività degli uffici stessi, nonché di referenti dell'attività, nei confronti del Segretario Generale.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2012



Rientrano nell'**area affari istituzionali**:

- l'*Ufficio Erogazioni*, che cura l'iter procedurale delle erogazioni istituzionali;
- l'*Ufficio Grandi Progetti*, che cura la gestione manageriale operativa dei progetti pluriennali di maggiori dimensioni;
- l'*Ufficio Studi e Immagine* che, in particolare, promuove l'ideazione e sovrintende alla realizzazione degli eventi promossi dalla Fondazione nonché il

coordinamento e la realizzazione delle pubblicazioni da essa sostenute, direttamente o indirettamente.

Rientrano invece nell'**area servizi**:

- *l'Ufficio Segreteria*, che assiste il Presidente e il Segretario Generale nelle rispettive incombenze, cura i rapporti con i Soci, gli Enti istituzionali e il pubblico;
- *l'Ufficio Amministrazione*, che cura gli adempimenti contabili, previdenziali, giuslavoristici e fiscali;
- *l'Ufficio Gestione Patrimonio*, retto ad interim dal Segretario Generale, che collabora con il Presidente e i Consulenti finanziari indipendenti nella gestione degli investimenti finanziari in attuazione delle deliberazioni degli Organi Istituzionali ai quali riferisce periodicamente sui risultati conseguiti.

Al 31 dicembre 2012, l'organico contava dieci dipendenti e due collaboratori a progetto, con un'età media di 45 anni. A tale data, l'organico è ritenuto adeguato in rapporto alla missione della Fondazione e al prevedibile sviluppo dell'attività nel medio termine.

CARATTERISTICHE ORGANICO AL 31.12.2012¹¹

Ufficio	Sesso	Dipendenti	Collaboratori	Livello	Anzianità	Titolo di studio
Segreteria Generale	M	1		Q	11	L
Uff. Erogazioni	M		1		18	D
	F	1		I3	11	L
Uff. Grandi Progetti	M		1		9	D
Uff. Studi e Immagine	M	1		Q	18	L
	M	1		I3	6	L
	F	1		I1	10	D
Uff. Segreteria	F	1		I4	9	D
	F	1		I5	8	D
	F	1		I7	2	D
	F	1		I2	18	D
Uff. Amministrazione	F	1		I3	5	D
Totale		10	2			
Legenda	M=maschio		I=impiegato		L=laurea	
	F=femmina		Q=quadro		D=diploma	

¹¹ La Segreteria Generale regge ad interim l'ufficio Gestione Patrimonio

MODALITÀ OPERATIVE

INTERVENTO DIRETTO O “MODELLO GRANT MAKING”

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo dell'economia direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “*grant making*”.

Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono operativi il *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali* e il *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

- Il Centro esiste, in quanto tale, dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal 2005 dal Prof. Angelo Varni dell'Università di Bologna e diretto dal Dott. Giuseppe Savini, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di otto esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale ed in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

- Istituito nella seconda metà del 2002, è stato concepito come il mezzo più appropriato per la promozione delle attività, delle iniziative e degli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per la risoluzione di problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti. Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal 2007 dal Dott. Giuseppe Monducci, conta la presenza di persone attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L'attività dei Centri è disciplinata da un apposito regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e

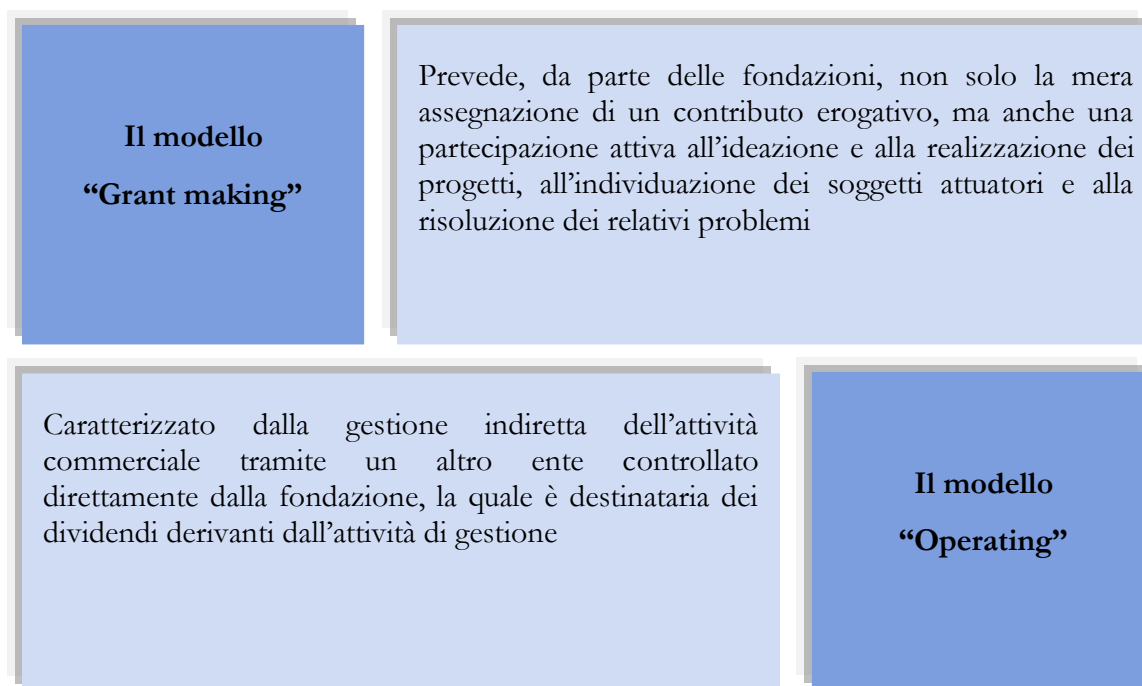
costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso.

I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

MODELLI OPERATIVI



INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI O "MODELLO OPERATING"

Con delibera 15.04.2010 del Consiglio Generale, la società **"Immobiliare GIFRA S.r.l."** è stata trasformata in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti:

- educazione, istruzione e formazione
- arte, attività e beni culturali

Essa potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai predetti settori, potendo compiere tutti gli atti ed operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

Recentemente la società è divenuta pienamente operativa dando avvio ai primi interventi rilevanti in ambito culturale e iniziando altresì ad occuparsi della gestione straordinaria del proprio patrimonio immobiliare, dal quale dovrà trarre le risorse necessarie per sostenere la sua attività.

INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, ed intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



Chiave cassaforte del Monte di Pietà di Imola

La Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo al fine di generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale.

La gestione del patrimonio

2012

Il patrimonio della Fondazione

La composizione dell'attivo e i criteri di gestione

La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

In questa sezione del Bilancio di Missione vengono illustrate le linee generali di impostazione degli investimenti finanziari della Fondazione allo scopo di esporre sinteticamente le principali informazioni relative alla composizione del patrimonio e alla sua redditività.

Si rinvia al Bilancio d'esercizio per eventuali approfondimenti.

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi delineati dallo Statuto. L'ammontare iniziale, costituito dal patrimonio di cui essa è stata dotata nel 1991 al momento dello scorporo dell'attività bancaria, si accresce in via ordinaria per effetto degli accantonamenti previsti dalla legge e dallo Statuto.

Nella gestione del patrimonio, la Fondazione si ispira ai seguenti **principi**:

- *prudenza;*
- *minimizzazione dei rischi;*
- *diversificazione dei rischi.*

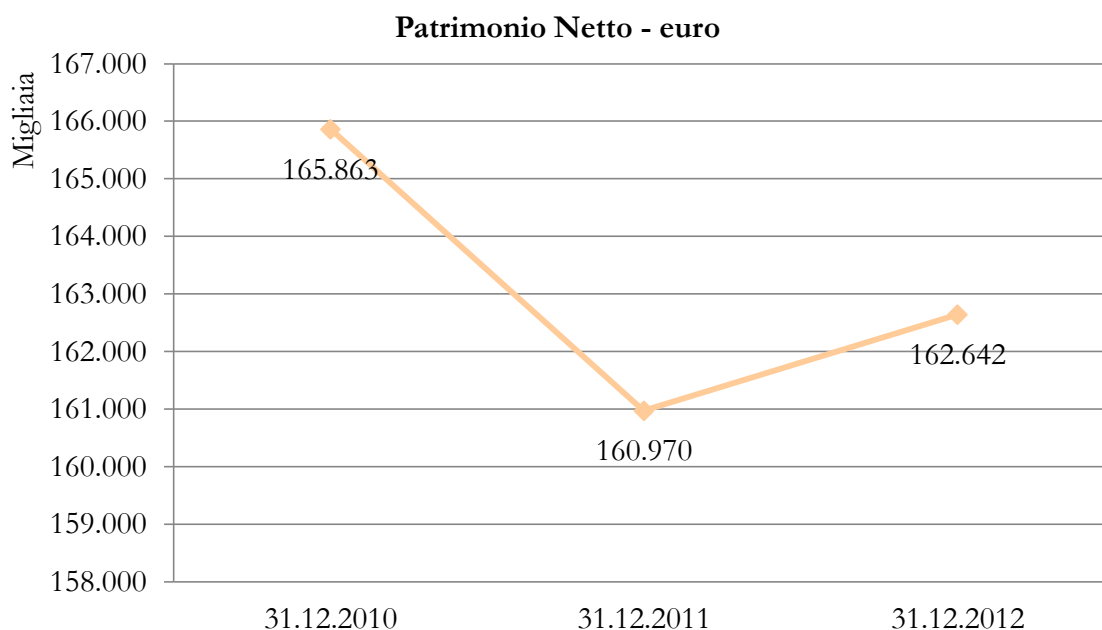
L'andamento incerto dei mercati finanziari negli ultimi anni ha rafforzato l'orientamento prudentiale della Fondazione, per sua natura già aliena da comportamenti speculativi.

Il **Patrimonio netto** rappresenta la componente più rilevante dello Stato patrimoniale. Dalla costituzione ad oggi, esso è di fatto quadruplicato (+295,5%).

L'incremento più consistente si è comunque registrato fra il 1999, anno antecedente l'entrata in vigore della "*riforma Ciampi-Pinza*", e il 2010, quando il patrimonio netto è più che triplicato mentre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato di circa il 26%.

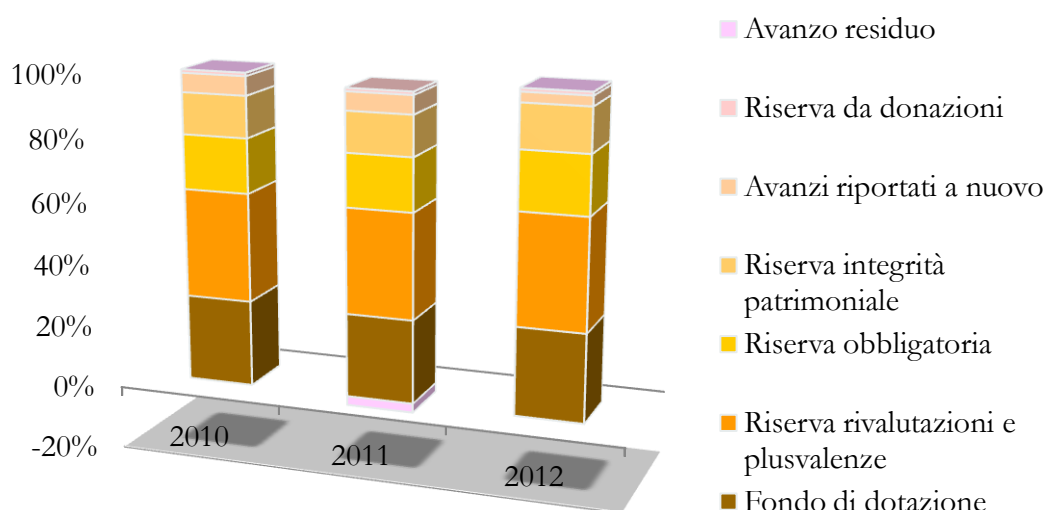
Dopo la flessione subita nel 2011 a causa degli effetti della transazione siglata con la Banca di Imola in merito alla controversa interpretazione del titolo Banca di Imola 183[^] emissione 2007/2012 inflation linked, nel 2012 il patrimonio netto ha registrato un incremento del 1,00%.

In definitiva, nel periodo dal 31.12.1999 al 31.12.2012, il patrimonio netto si è incrementato del 222,2% a fronte di un incremento del 33% dell'Indice FOI del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati.



Analizzando le variazioni della composizione del patrimonio netto nel triennio 2010/2012 si rileva che la “*riserva obbligatoria*” è cresciuta del 4% e che la “*riserva per l'integrità del patrimonio*” si è incrementata del 2,3% circa, mentre si è sostanzialmente dimezzata (-48,8%) la componente “*avanzi di esercizi precedenti portati a nuovo*”, che è stata utilizzata per ripianare la perdita dell'esercizio 2011.

Composizione del patrimonio netto - euro	2010	2011	2012	Var. % 2012/10
Fondo di dotazione	45.673.576	45.673.576	45.674.376	0,00%
Riserva rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582	57.563.582	57.563.582	0,00%
Riserva obbligatoria	28.941.516	28.941.516	30.111.561	4,04%
Riserva integrità patrimoniale	21.928.108	21.928.108	22.428.108	2,28%
Avanzi riportati a nuovo	10.017.232	10.020.825	5.127.906	-48,81%
Riserva da donazioni	1.735.138	1.735.138	1.735.138	0,00%
Avanzo residuo	3.593	-4.892.919	1.381	-61,56%
Patrimonio netto	165.862.745	160.969.826	162.642.052	-1,94%

Composizione del patrimonio netto

LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO E I CRITERI DI GESTIONE

La disamina della composizione dell'attivo permette di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate dalla Fondazione nella gestione del suo patrimonio.

Essa opera da sempre sui mercati mobiliari nella duplice esigenza di:

- preservare il valore economico del patrimonio netto;
- conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili, così da garantire il normale svolgimento dell'attività istituzionale.

Le strategie d'investimento adottate a tal fine sono state sempre orientate dai principi della prudenza, della minimizzazione e della diversificazione dei rischi, mediati con le imprescindibili necessità di assicurare alla missione sociale e culturale della Fondazione i mezzi necessari alla sua realizzazione e, al contempo, di non depauperare il patrimonio che genera tali risorse.

In ragione di tali obiettivi, a partire dal 2001 sono state privilegiate scelte di investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente titoli di Stato a medio termine, e in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, prevalentemente nel comparto della liquidità.

Pur non conducendo a rendimenti particolarmente elevati, queste scelte hanno permesso di contenere fortemente il livello generale del rischio.

Con il medesimo intendimento, nello stesso periodo la Fondazione ha inoltre perseguito una politica di diversificazione e bilanciamento del portafoglio titoli, al fine di cogliere, per quanto possibile, i recuperi e le contingenze positive dei mercati azionari.

A partire dal 2004¹², in considerazione della più favorevole situazione dei mercati finanziari, il Consiglio Generale ha individuato nuove linee d'indirizzo in materia di gestione del patrimonio mobiliare, emanando a tal fine un apposito Regolamento, le linee generali del quale sono riportate in allegato.

In questa sede ci limitiamo a evidenziare che, fermi restando i principi basilari della prudenza, della diversificazione e della minimizzazione del rischio, le linee d'indirizzo tracciate dal *Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare* hanno consentito il graduale e prudente spostamento di una quota degli investimenti dal settore monetario verso obbligazioni di emittenti primari, aventi scadenze più lunghe, e verso i mercati azionari.

Sul mercato azionario, in particolare, sono state prese in considerazione soprattutto le opportunità di investimento derivanti da alcune privatizzazioni regionali aventi

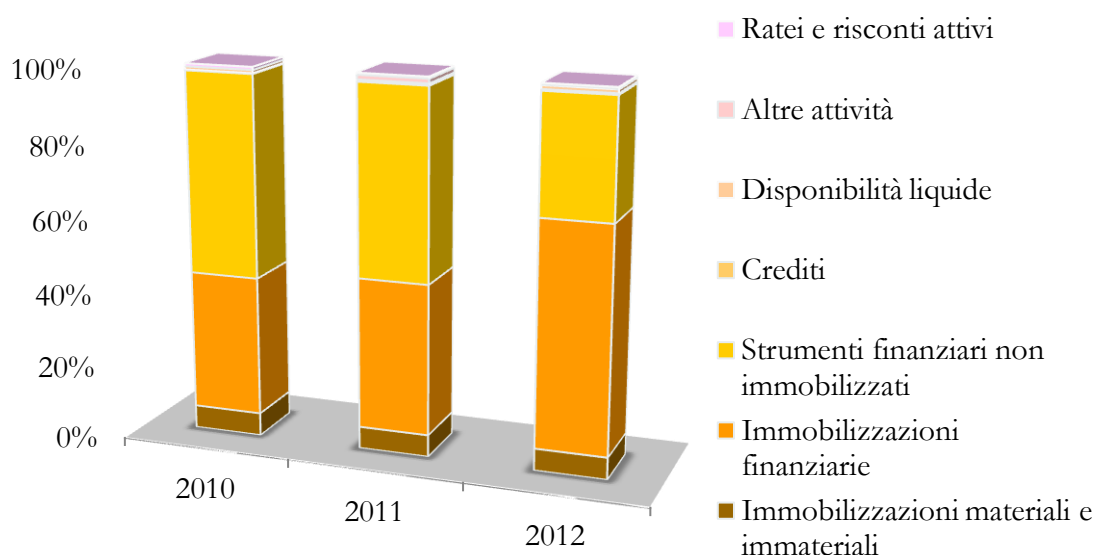
¹² Anno successivo a quello in cui sono state pubblicate le sentenze con le quali la Corte Costituzionale ha riconosciuto alle Fondazioni bancarie la natura giuridica di enti di diritto privato con piena autonomia statutaria e gestionale. Nello stesso anno è stato pubblicato il Regolamento di attuazione della "riforma Tremonti" (D.M. n. 150/04).

interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi, un orientamento che si intende mantenere anche per il futuro compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari e con i principi di una asset allocation prudente.

Ulteriori forme di investimento potranno essere individuate anche sotto l'impulso dell'Associazione di categoria (ACRI).

In media, nel triennio 2010/2012 l'attivo è risultato per il 46% circa da attività finanziarie non immobilizzate. Nel periodo considerato si sono verificati un consistente incremento delle immobilizzazioni finanziarie (+66,6%) ed una lieve riduzione di quelle materiali e immateriali, ridottesi dell' 1,2%. Nel periodo stesso, infine, gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono ridotti del 40% circa, mentre i crediti sono aumentati di circa l'86%.

Composizione dell'attivo



La significativa modificazione verificatasi nella composizione dell'attivo finanziario nel triennio considerato, tradottasi in un sensibile incremento delle immobilizzazioni finanziarie e nella contestuale riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, è conseguente al più rigoroso rispetto del *criterio di destinazione funzionale* delle attività finanziarie stesse e all'applicazione del *principio di esposizione chiara e corretta del bilancio* come declinato dal "principio contabile per gli enti no profit n. 1" recentemente statuito dall'Agenzia per le Onlus, dall'I.I.C., e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Con l'occasione, si è ritenuto di non più applicare, in sede di valutazione delle attività finanziarie non immobilizzare, la deroga agli ordinari criteri di valutazione disposta dal D.L. n. 185/2008, la cui applicazione è stata successivamente estesa ai bilanci degli esercizi successivi, compreso quello chiuso al 31.12.2012. Per maggiori informazioni in merito, si rinvia al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012

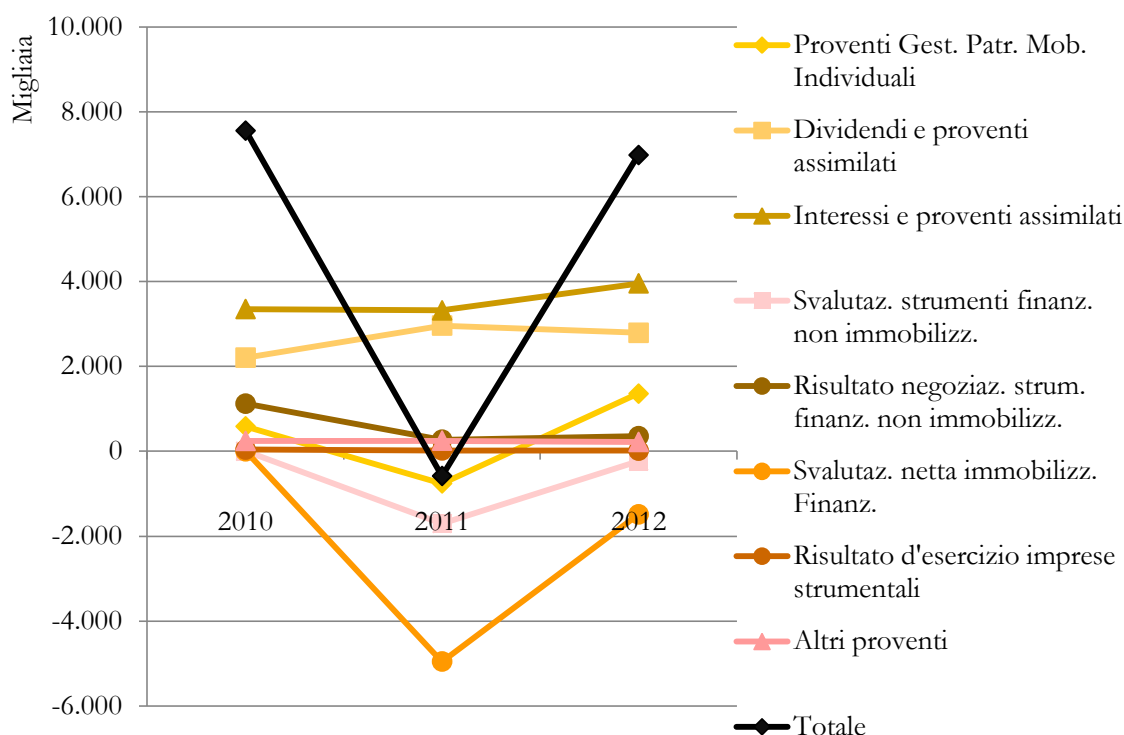
Quanto ai proventi netti conseguiti attraverso la gestione patrimoniale e finanziaria ordinaria, complice anche una congiuntura non sempre particolarmente favorevole, l'andamento del triennio 2010/2012 evidenzia una contrazione del 7,6% sebbene si debba rilevare che, dopo un esercizio 2011 particolarmente difficile, il 2012 ha mostrato un sensibile miglioramento in quasi tutti i comparti reddituali.

In particolare, il 2012 è stato caratterizzato da un consistente incremento degli interessi attivi maturati, che nel triennio considerato crescono di circa il 18%, a conferma dell'efficacia della politica degli investimenti in titoli a reddito fisso avviata sul finire dello scorso decennio e consolidata negli ultimi esercizi.

Leggermente in calo, rispetto al 2011, è stata invece la *redditività della partecipazioni azionarie*, la quale è comunque migliorata del 26,5% nel triennio considerato. Dopo la perdita maturata nel 2011, particolarmente apprezzabile è stato inoltre il *risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari*, che nel triennio considerato è aumentato di oltre il 130%. Tale miglioramento consegue all'opera di revisione dei portafogli gestiti attuata nei primi mesi dell'anno.

Insoddisfacente, seppure in ripresa rispetto all'esercizio precedente, si è invece mostrato l'andamento del "*risultato netto della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati*", ridottosi del 68,4% nel triennio considerato, avendo fortemente risentito dell'avversa congiuntura dei mercati che solo raramente ha permesso di dare corso a proficue operazioni di trading.

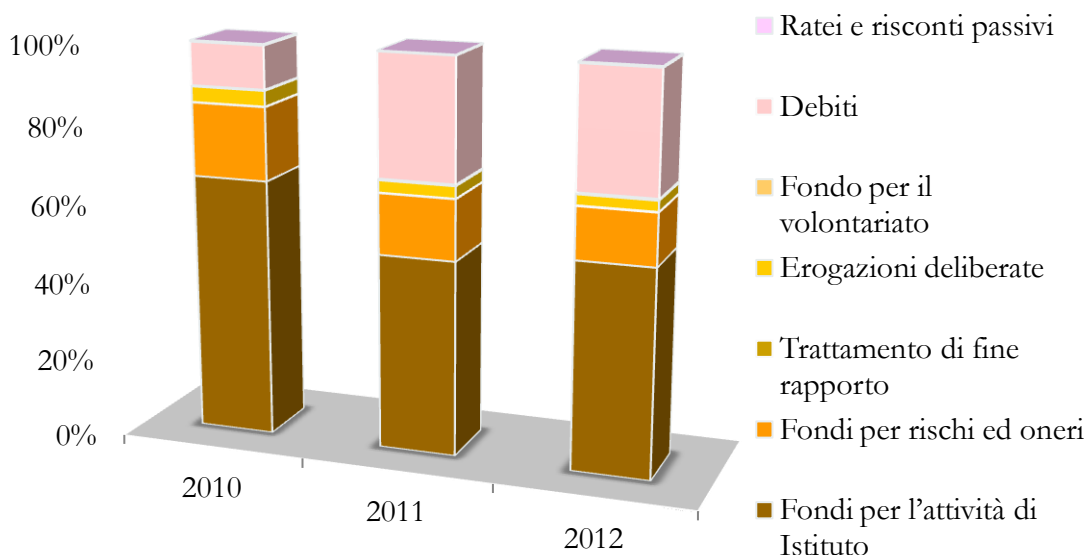
Andamento dei proventi netti derivanti dalla gestione patrimoniale e finanziaria - (euro)



LA COMPOSIZIONE DEL PASSIVO E LA FUNZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2010/2012, il passivo patrimoniale è risultato mediamente costituito per circa il 56% dai *Fondi per l'attività di istituto* i quali hanno subito una sensibile riduzione nell'esercizio 2011 in quanto la chiusura del bilancio in perdita non ha consentito di appostarvi alcun accantonamento. Al 31 dicembre 2012, i fondi in questione mostravano un incremento netto di circa 644.000 Euro e incidevano per il 53% circa sul totale del passivo, in lieve aumento rispetto al 2011.

Composizione del passivo



Nel triennio considerato si è registrato un consistente incremento della voce “*Debiti*”, aumentata da 8,2 a circa 26,6 milioni di Euro in seguito al maggiore utilizzo dell'affidamento per elasticità di cassa concesso da Banca Esperia nel 2010 nonché dell'accensione, presso la stessa banca, di un finanziamento di 15 milioni di Euro al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 86 centesimi, utilizzato per sottoscrivere una obbligazione decennale Mediobanca che paga in via trimestrale il tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 60 centesimi. Quest'ultima operazione consente di realizzare un maggior ricavo netto di 240.000 Euro all'anno per dieci anni.

Nell'esercizio 2012, la voce “*Fondi per rischi ed oneri*” ha subito una riduzione di circa 1,85 milioni di Euro (-18,7% nel triennio) a causa dello stralcio – e conseguente rilevazione di sopravvenienza attiva nel Conto economico – del “*Fondo rischi extra dividendi CDP*” in seguito all'accordo raggiunto dall'ACRI con il Ministero

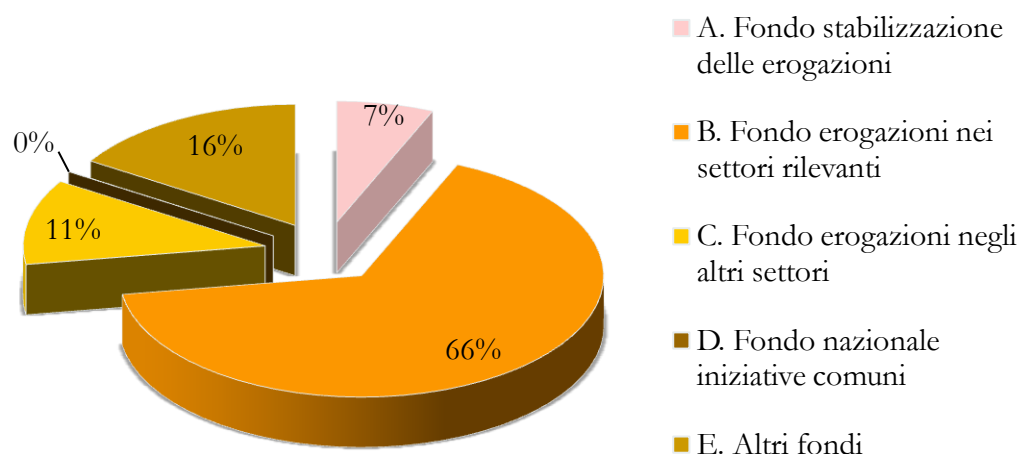
dell'Economia sulla conversione delle azioni privilegiate CDP in azioni ordinarie. Tale accordo, fra le altre cose, ha fatto venir meno il rischio connesso alla restituzione degli extradividendi pagati dalla CDP in sede di conversione delle azioni. Per maggiori dettagli sull'operazione, si rinvia al paragrafo “*Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*”.

Delle altre voci del passivo patrimoniale merita infine ricordare che nel triennio considerato il *Fondo per il Volontariato* ha evidenziato un incremento di circa il 75%, nonostante gli utilizzi effettuati nel periodo stesso; questo incremento è in buona parte dovuto al trasferimento al fondo in questione delle somme accantonate nei previgenti “*Fondi per il progetto Sud*” in base ad un accordo sottoscritto dall'ACRI con le organizzazioni rappresentative del volontariato.

I **Fondi per l'attività d'istituto** sono costituiti da:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A);
- Fondo per le erogazioni nei Settori Rilevanti (B);
- Fondo per le erogazioni negli altri settori (C);
- Fondo nazionale iniziative comuni (D);
- Altri fondi (E).

Composizione dei Fondi per l'attività d'Istituto - 2012



FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (A)

E' finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni istituzionali su un orizzonte temporale pluriennale.

Esso, pertanto, è volto a rendere stabile nel tempo l'attività istituzionale ordinaria e può essere utilizzato negli esercizi in cui la redditività degli investimenti si riduce, mentre in quelli nei quali la redditività si accresce può essere incrementato con opportuni accantonamenti.

Nel 2012 la redditività soddisfacente ha consentito di appostare un accantonamento di 506.353 Euro, mentre non è stato necessario deliberare alcun utilizzo.

Movimentazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A)		
Saldo al 31.12.2011	Euro	2.493.647,00
Utilizzi dell'esercizio	Euro	0,00
Accantonamento dell'esercizio	Euro	506.353,00
Saldo al 31.12.2012	Euro	3.000.000,00

FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI (B)

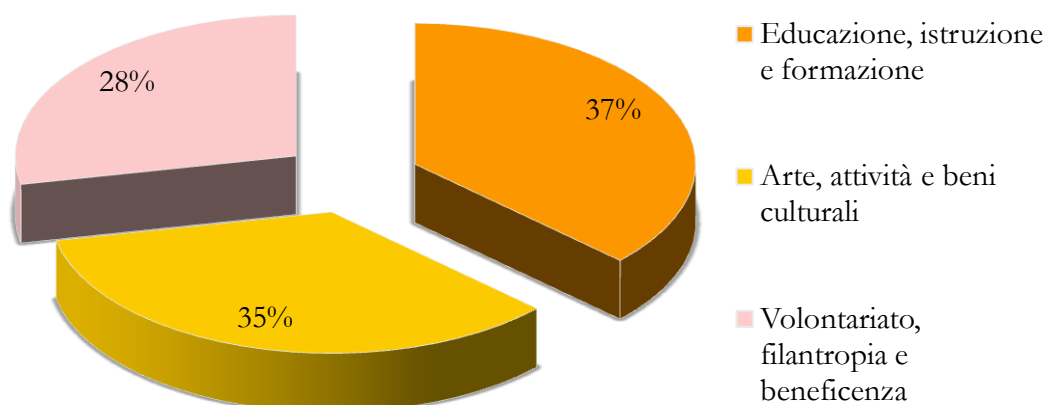
Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni nei settori rilevanti in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, le erogazioni deliberate annualmente negli “*settori rilevanti*” sono finanziate con risorse accantonate al fondo in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

In linea di massima, rimangono pertanto a carico del fondo in questione gli utilizzi, effettuati in ciascun esercizio, per finanziare i *grandi progetti* rientranti nei settori rilevanti, coerentemente con la natura dei fondi stessi di *collettori* di una quota delle plusvalenze realizzate dalla Fondazione attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, e da restituirsi alla comunità di riferimento della Fondazione - che ne è moralmente la proprietaria - mediante la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale nei settori rilevanti di attività istituzionale.

Nel 2012, il Fondo è stato utilizzato per complessivi Euro 2.553.158, di cui 1.804.637 per erogazioni c.d. “*ordinarie*”, 707.500 per erogazioni a favore di “*grandi progetti*” e 41.021 per il sostegno annuale della “*Fondazione per il Sud*” secondo le disposizioni applicabili a decorrere dal 2010.

Utilizzo del Fondo Erogazioni nei settori rilevanti - 2012



Il soddisfacente andamento della redditività complessiva maturata nel 2012 ha permesso di stanziare un accantonamento al fondo in questione in misura tale da ripristinare sia le risorse attinte per sostenere l'attività istituzionale *ordinaria*, sia quelle prelevate per sostenere i *“grandi progetti”*.

Movimentazione del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (B)		
Saldo al 31.12.2011	Euro	30.503.266,00
Revoche erogazioni deliberate in esercizi precedenti	Euro	74.546,00
Utilizzo per “erogazioni ordinarie”	Euro	(1.804.637,00)
Utilizzo 2012 per “grandi progetti”	Euro	(707.500,00)
Utilizzo 2012 per “Fondazione per il Sud”	Euro	(41.021,00)
Accantonamento esercizio 2012	Euro	2.553.158,00
Arrotondamento	Euro	1,00
Saldo al 31.12.2012	Euro	30.577.813,00

Infine, la ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire dello scorso esercizio ha evidenziato il venir meno dei presupposti per la liquidazione di alcune erogazioni deliberate in anni precedenti nei *“settori rilevanti”*, determinando il recupero di risorse per complessivi 74.546 Euro che sono state *“riversate”* nel Fondo in questione per essere riutilizzate per l'esercizio dell'attività istituzionale nei predetti settori

FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI (C)

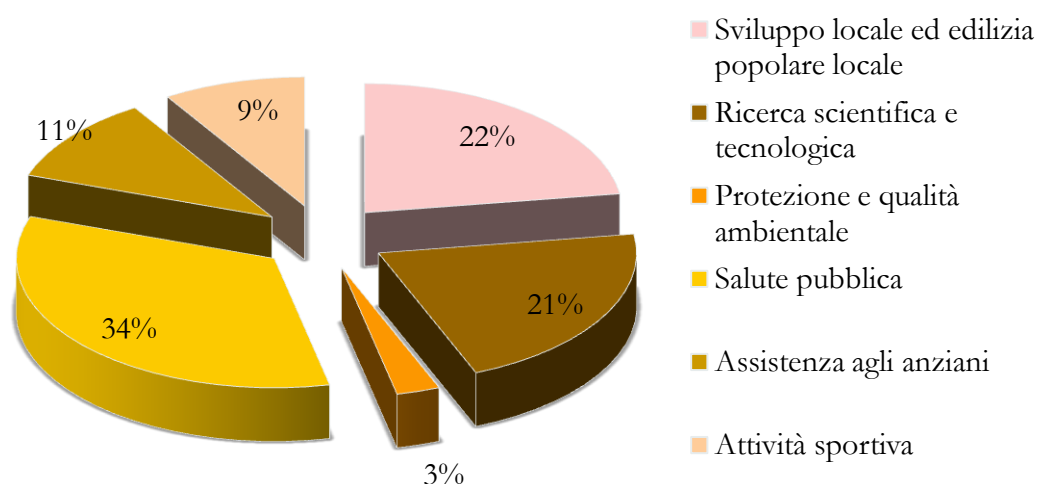
Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni negli altri settori statutari in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, anche le erogazioni deliberate annualmente negli “*altri settori statutari*” sono finanziate con risorse accantonate al fondo in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

Di regola, pertanto, dovrebbe rimanere funzionalmente a carico del fondo in questione il solo finanziamento dei progetti di rilevante impatto sociale, culturale ed economico per il territorio negli altri settori di intervento istituzionale. Poiché, infatti, anche il Fondo in esame – come il precedente – si è andato incrementando negli anni mediante le plusvalenze realizzate attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, l'obiettivo della Fondazione è quello di restituire gradualmente tale patrimonio alla collettività di riferimento mediante la realizzazione di progetti di rilevante impatto sociale e culturale negli altri settori statutari in cui essa opera.

Nel 2012, il *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* è stato utilizzato per complessivi 950.744 Euro, di cui 760.744 per erogazioni “*ordinarie*” e 190.000 a favore di “*grandi progetti*”.

Utilizzo del Fondo Erogazioni negli altri settori statuari - 2012



Il soddisfacente andamento della redditività complessiva maturata nel 2012 ha reso possibile stanziare un accantonamento al fondo in questione in misura tale da ripristinare sia le risorse attinte per sostenere l'attività istituzionale *ordinaria*, sia quelle prelevate per sostenere i “*grandi progetti*”.

Infine, la ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire del 2012 ha evidenziato che sono venuti meno i presupposti per la liquidazione di alcune erogazioni deliberate in anni precedenti negli “*altri settori*” di attività istituzionale, determinando il recupero di risorse per complessivi Euro 50.716 che sono state “riversate” nel Fondo considerato per essere riutilizzate per l'esercizio dell'attività istituzionale nei predetti settori.

Movimentazione del Fondo per le erogazioni negli altri settori (C)		
Saldo al 31.12.2011	Euro	5.214.362,00
Revoche erogazioni deliberate in esercizi precedenti	Euro	50.716,00
Utilizzo 2012 per “erogazioni ordinarie”	Euro	(760.744,00)
Utilizzo 2012 per “grandi progetti”	Euro	(190.000,00)
Accantonamento dell'esercizio 2012	Euro	950.744,00
Saldo al 31.12.2012	Euro	5.265.078,00

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI (D)

Rinviando al paragrafo “*I fatti rilevanti nell'esercizio concluso*” la descrizione in dettaglio della natura e delle finalità del fondo in questione, in questa sede si rileva che esso viene alimentato annualmente attraverso lo stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo lordo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi. Le somme accantonate rimarranno di pertinenza della Fondazione fino al momento in cui saranno richiamate dall'ACRI per essere indirizzate al sostegno delle iniziative individuate dal Consiglio dell'Associazione stessa.

L'accantonamento stanziato per l'esercizio 2012, determinato secondo il procedimento sopra indicato, ammonta a Euro 12.541.

Movimentazione del Fondo nazionale iniziative comuni (D)		
Saldo al 31.12.2011	Euro	0,00
Utilizzo dell'esercizio	Euro	0,00
Accantonamento dell'esercizio	Euro	12.541,00
Saldo al 31.12.2012	Euro	12.541,00

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico. Essa mira a far sì che i propri interventi producano un “valore aggiunto” sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

L'attività istituzionale

2012

Aree d'intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

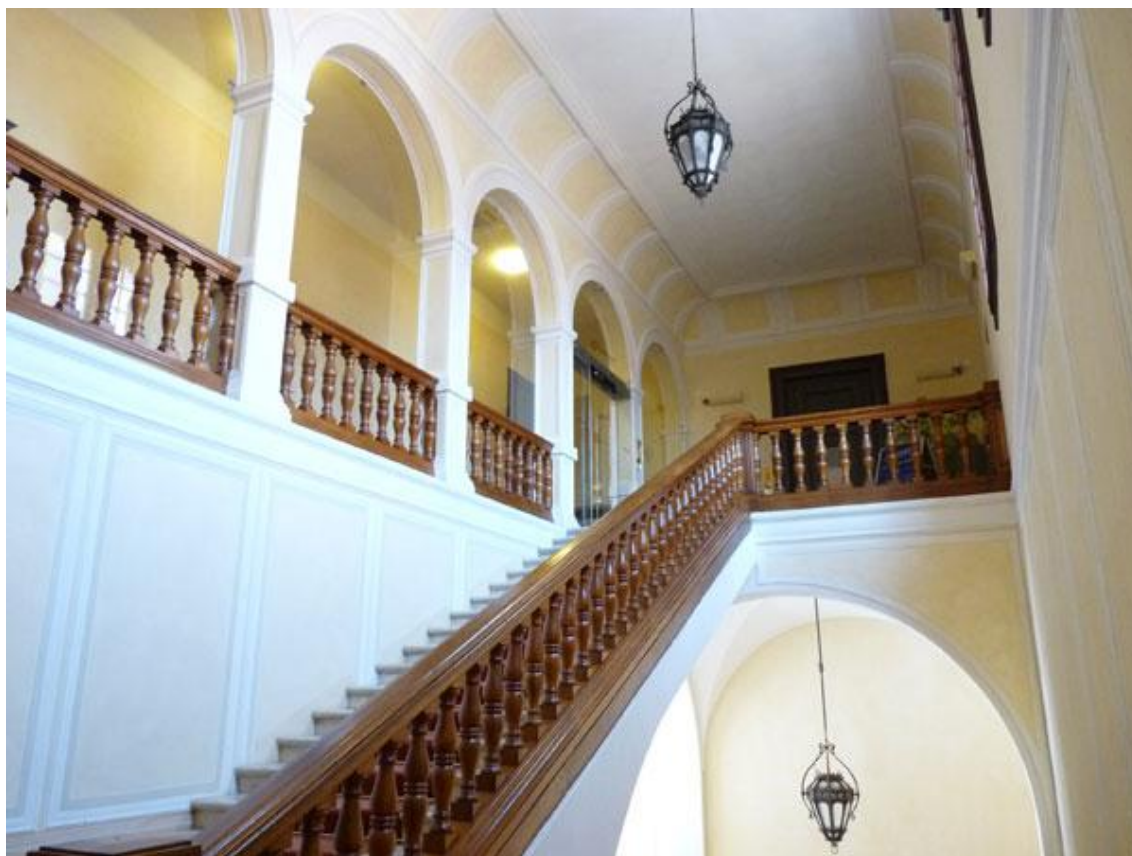
L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate

AREE D'INTERVENTO

Così come negli esercizi precedenti, anche nel 2012 la Fondazione non si è limitata a ricoprire il ruolo del “mero erogatore passivo” di risorse finanziarie, ma ha continuato anche a promuovere interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto sociale, culturale ed economico del proprio territorio.

Essa intende infatti proporsi come *partner* di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite ed anche come un elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio di riferimento, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire il proprio sostegno finanziario ma anche, quando possibile, quello progettuale ed organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.



Palazzo Sersanti - Scalone

PROCESSO DELIBERATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio stesso. In tale ottica, essa intende inoltre ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare il verificarsi di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al Metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto.

Il Metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un *Regolamento* che identifica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, l'efficiente utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, coerentemente con il metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale* annuale contempla il finanziamento delle iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento, meglio soddisfano le priorità d'azione individuate nell'*Atto di Indirizzo Triennale*.

A tali iniziative viene dunque destinata la quota più cospicua delle risorse economiche disponibili nell'esercizio considerato, in ottemperanza ai dettami della legge e dello Statuto.

Possono beneficiare delle erogazioni sia gli Enti pubblici che le associazioni private, purché operanti nei settori d'attività istituzionale, a condizione che possiedano le capacità di realizzare e gestire le iniziative ed i progetti per i quali richiedono il suo sostegno.

Ai sensi di legge e di statuto, è invece precluso l'accesso ai finanziamenti a:

- singole persone fisiche;
- partiti politici ed organizzazioni sindacali;
- società commerciali di ogni genere;
- società cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali senza fine di lucro.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle Associazioni beneficiari delle erogazioni. Sono fatti salvi casi del tutto eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere di

volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.



Il **Procedimento per la richiesta di finanziamento** si sviluppa in tre fasi:¹³

1. **Presentazione delle domande di contributo**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso tale modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal soggetto richiedente, nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di derogare dai predetti termini nel solo caso di progetti e iniziative di particolare rilevanza ed urgenza.

Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente o Associazione richiedente e devono essere corredate da tutti gli elementi necessari per la loro valutazione.

In particolare sono richiesti:

¹³ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>

- una relazione sull'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo, dalla quale emergano il territorio in cui viene realizzato l'intervento, gli obiettivi perseguiti, i beneficiari, i risultati attesi e la durata;
- un dettaglio preventivo di spesa;
- l'entità di eventuali cofinanziamenti;
- qualsiasi altro documento ritenuto utile.

2. Istruttoria

Tutte le richieste di contributo presentate sono sottoposte a regolare istruttoria da parte della *Commissione per le Erogazioni Istituzionali*. Essa formula le proprie osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Nel caso sia ritenuto necessario od opportuno, sia la Commissione che il Consiglio d'Amministrazione possono richiedere informazioni integrative e documentazione aggiuntiva. Se il richiedente non provvede nel termine fissato, la richiesta di contributo viene considerata ritirata.

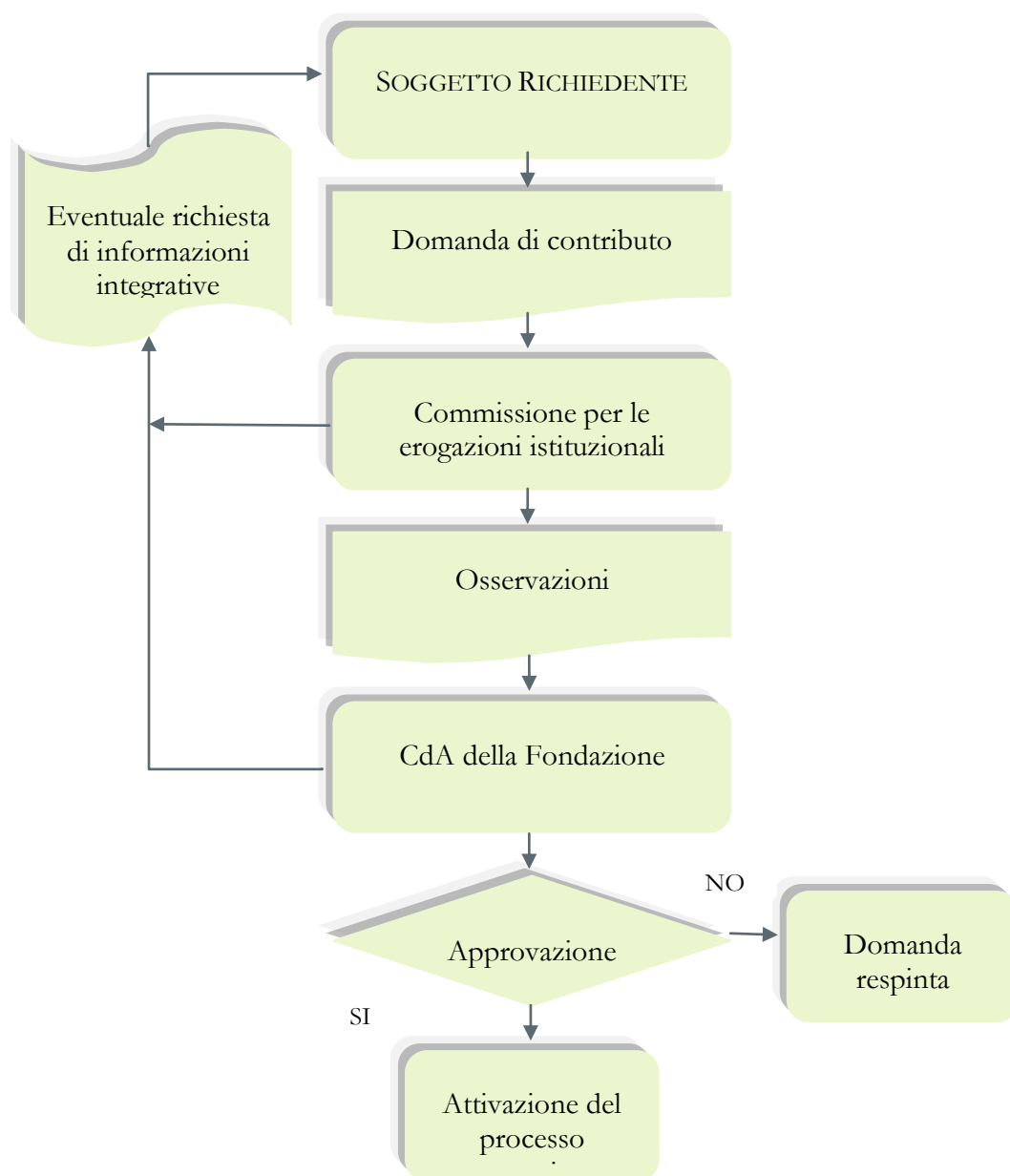
3. Delibera

Tenuto conto delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale*, nonché dei risultati dell'istruttoria compiuta dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali* e delle proposte da essa formulate, il Consiglio d'Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare.

Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- esclude i progetti per i quali non è possibile quantificare i risultati attesi, risultando essi, per tale ragione, non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- esclude i progetti in relazione ai quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi che si intendono raggiungere, le risorse necessarie e i tempi necessari per la realizzazione;
- qualora si trovi di fronte a progetti analoghi privilegia, di norma, gli interventi maggiormente in linea con i tradizionali ambiti di intervento, motivando la relativa scelta. A parità di condizioni, privilegia le domande pervenute per prime.

PROCEDIMENTO PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO



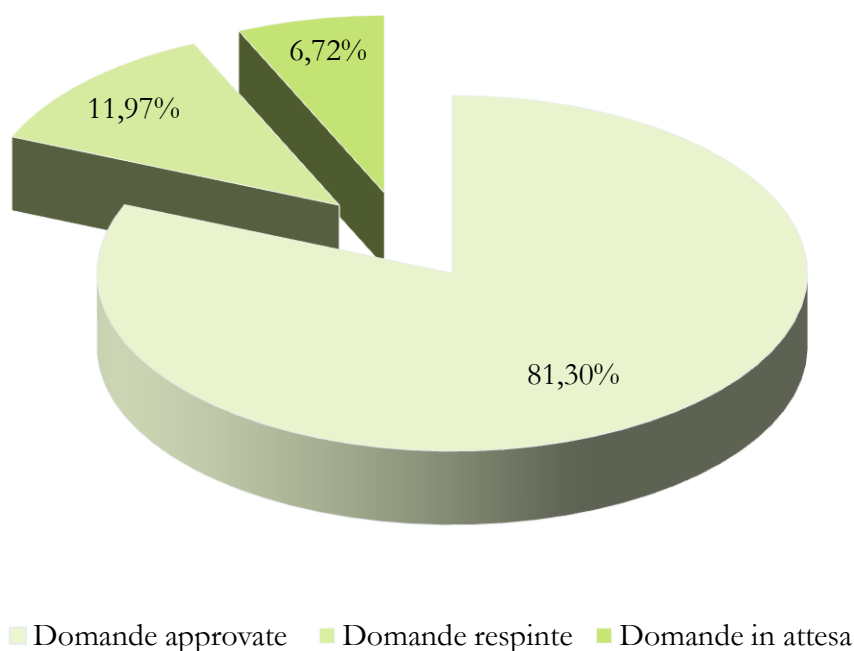
Nell'esercizio 2012, a fronte delle 476 domande di contributo esaminate, gran parte delle quali relative ai *settori rilevanti*, ne sono state approvate 387, pari all'81,3%, una percentuale leggermente superiore a quello dell'anno precedente (78%). Sommando a queste i progetti e le iniziative direttamente promosse dalla Fondazione, sono stati approvati 392 progetti per un importo complessivo di Euro 3.503.902. Il 12% delle domande esaminate è stato respinto, rispetto all'15% circa dell'esercizio 2011,

mentre poco meno del 7% rimaneva in attesa di esame, analogamente all'esercizio precedente.

Con particolare riguardo a queste ultime, si osserva che il rinvio dipende, di regola, dalla necessità di ricevere ulteriori elementi di valutazione in merito all'iniziativa presentata; più raramente, il rinvio discende dalla circostanza che le domande sono state presentate oltre il limite massimo del 31 ottobre oppure dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale esse afferiscono.

Quanto alle domande respinte, il rigetto è di regola dovuto alla natura del soggetto richiedente, non conforme alle prescrizioni della legge e dello statuto, ovvero all'incoerenza dei progetti e delle iniziative proposti rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

Stato delle domande di contributo - 2012



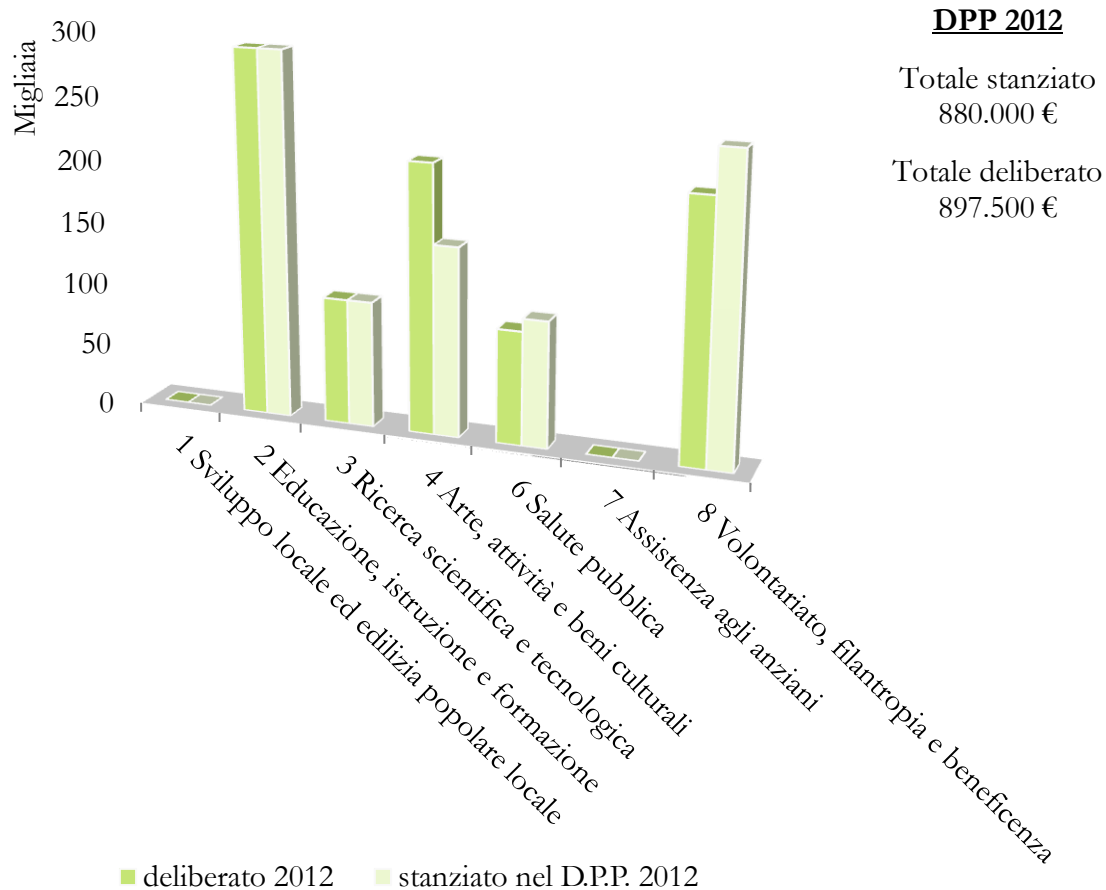
ANALISI DEL DELIBERATO

Sebbene le erogazioni deliberate nel 2012 per complessivi Euro 3.503.902 siano in linea con le previsioni del *Documento Programmatico Previsionale* (Euro 3.500.000), si osserva che gli importi deliberati a fronte dei “*progetti ordinari*” hanno superato di circa 36.000 Euro i corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre gli importi deliberati a favore dei “*grandi progetti*” sono risultati inferiori di 32.500 Euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti del D.P.P.

Raffrontando le erogazioni deliberate nel 2012 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. emergono significativi scostamenti sia quanto ai “*grandi progetti*” sia quanto alle “*erogazioni ordinarie*” a causa delle mutate esigenze di intervento manifestatesi in corso d’anno rispetto a quanto preventivato. E’ opportuno rammentare, al riguardo, che il budget 2012 è stato approvato sul finire dell’ottobre 2011.

In particolare, con riferimento ai “**grandi progetti**”, le previsioni del budget sono state completamente rispettate con riferimento alle erogazioni deliberate nei settori dell’*istruzione* (II) e della *ricerca scientifica* (III). Sostanziale è stato anche il rispetto delle previsioni riservate dal budget 2012 per i grandi progetti nel settore della *salute pubblica* (VI). Sensibilmente maggiori, rispetto alla previsione del D.P.P., sono stati invece gli importi deliberati nel settore dell’*arte* (IV). Viceversa, non si sono manifestate le condizioni per avviare un rilevante intervento pluriennale sul verde pubblico urbano, rientrando nel settore della *protezione ambientale* (V), previsto dal D.P.P..

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2012 per i "grandi progetti" - euro

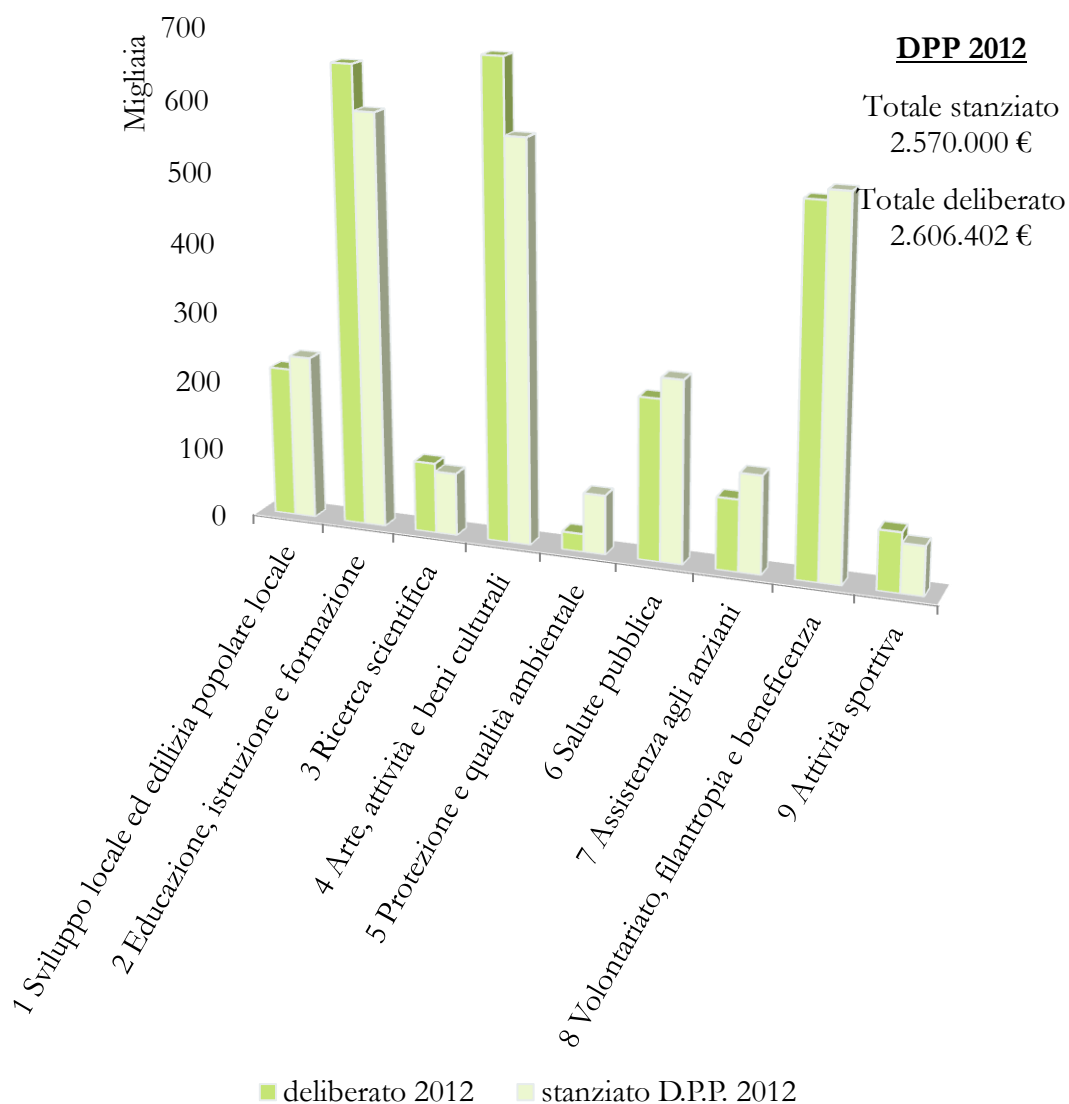


Infine, si rileva uno scostamento significativo in relazione ai grandi progetti deliberati nel settore del volontariato (VIII) sia in termini quantitativi (205.000 Euro

deliberati rispetto ai 240.000 previsti), sia in termini qualitativi. Da un lato, infatti, non si è reso necessario stanziare il preventivato accantonamento per la realizzazione della *“Casa del Dopo di Noi”*; inoltre, lo scorso anno non sono maturate le condizioni previste per avviare il progettato intervento pluriennale di superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e in quelli di culto. Per converso, gli eventi sismici del maggio scorso hanno imposto di intervenire urgentemente in favore delle popolazioni colpite; in particolare, fra gli altri interventi deliberati a tal fine, è stato deciso un intervento straordinario, in collaborazione con la società Imola Legno S.p.a., per dotare il Comune di S. Possidonio di una struttura prefabbricata da adibire a scuola materna.

Quanto all'**attività istituzionale ordinaria**, le mutate esigenze maturate nel corso del 2012 rispetto alle previsioni del D.P.P. hanno determinato scostamenti più o meno ampi in tutti i settori di attività istituzionale.

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2012 per i "progetti ordinari" - euro



Ciò risulta particolarmente evidente nei settori dell'*arte* (IV) - ove sono state deliberati interventi per oltre 675.000 Euro rispetto alla previsione di 570.000 Euro del D.P.P. (+105.000 Euro) - della *istruzione* (II) dove sono stati deliberati interventi per oltre 653.000 Euro rispetto alla previsione di 590.000 Euro (+63.000 Euro), della *ricerca scientifica*, dove sono stati deliberati interventi per oltre 101.000 Euro rispetto ai 90.000 previsti dal budget (+21.000 Euro) e dell'*attività sportiva*, ove sono stati deliberati interventi per circa 85.000 Euro a fronte dei 70.000 previsti dal budget (+15.000 Euro).

In varia misura minori, rispetto alle previsioni del D.P.P., sono stati gli interventi deliberati negli altri settori di intervento; si rileva, in particolare, che nel settore della *protezione ambientale* sono stati deliberati interventi per Euro 25.000 circa, a fronte di una previsione di 85.000 Euro del D.P.P.: lo scostamento di 60.000 Euro è

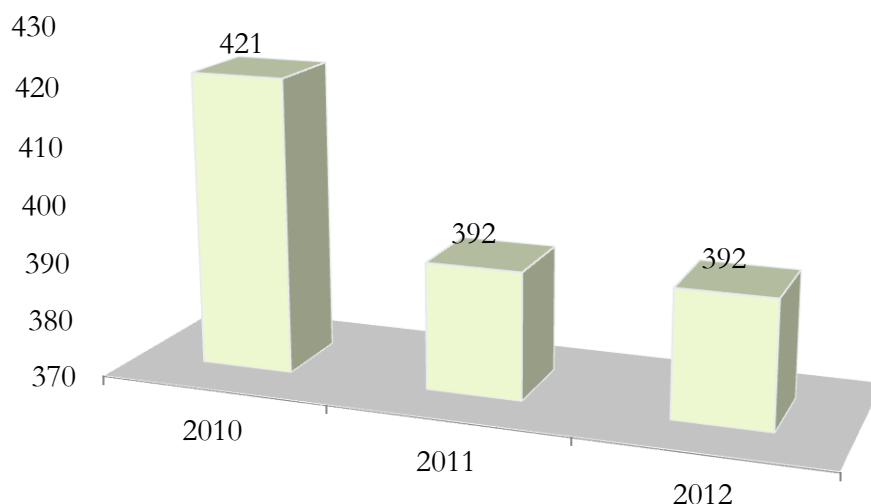
sostanzialmente imputabile al mancato avvio del progetto di tutela del verde pubblico urbano.

Nel complesso, l'intendimento di mantenere salda anche nel 2012 la rete di sostegno al territorio *“affinché nessuno sia lasciato indietro”*, ha indotto gli Organi istituzionali a prestare una particolare attenzione alle esigenze delle categorie sociali più deboli della popolazione (giovani, anziani, portatori di handicap, persone che hanno perduto il lavoro, ecc.), mantenendo gli interventi loro destinati su livelli analoghi a quelli dell'esercizio precedente.

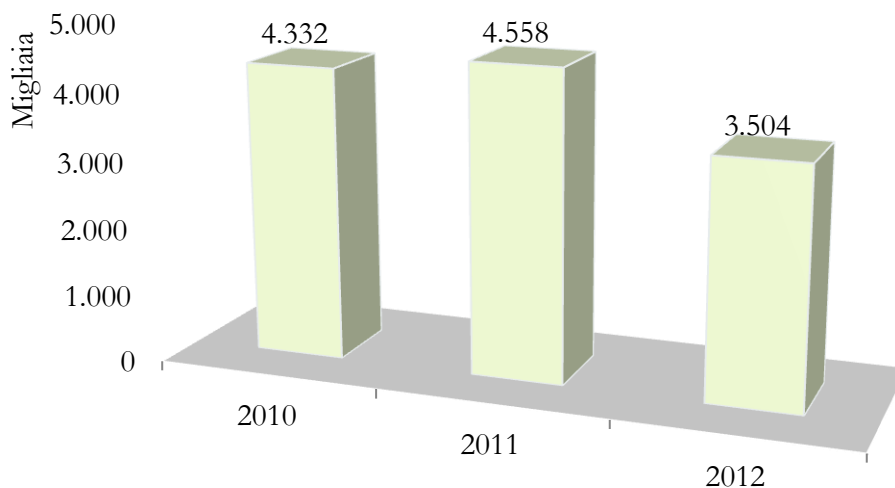
ANALISI DEL DELIBERATO PER CLASSI D'IMPORTO

Nel 2012 sono stati deliberati 392 progetti per un importo complessivo di Euro 3.503.902, rispetto a un pari numero di progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi Euro 4.557.738.

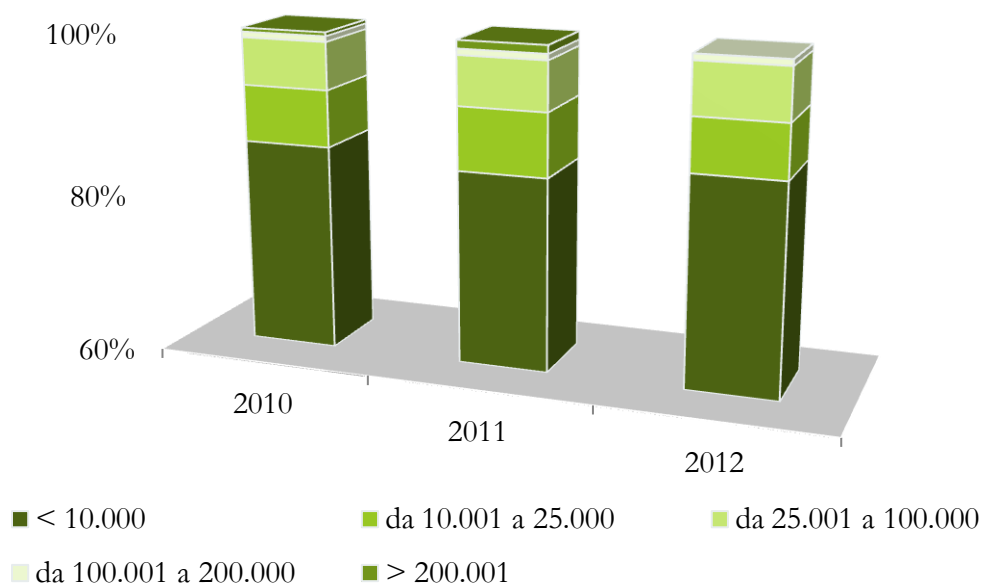
Numero di progetti deliberati



Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è ridotto da 11.600 Euro a circa 9.000 Euro, una riduzione in linea con quanto deliberato dagli Organi al fine di preservare la rete di sostegno al territorio di riferimento *“affinché nessuno venga lasciato indietro”* pur in una congiuntura economica e finanziaria difficile come quella affrontata nello scorso esercizio.

Importi deliberati - euro

Preme sottolineare, al riguardo, che il D.P.P. per il 2012, avendo tenuto conto della persistente congiuntura negativa dei mercati finanziari ed anche del previsto aumento al 20% dell'aliquota fiscale sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria a decorrere dal 1° gennaio 2012, aveva definito le risorse finanziarie da destinare all'attività istituzionale con una particolare prudenza, riducendole di circa il 20% rispetto al 2011. Parallelamente, l'intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio di riferimento si è tradotto, come previsto dal budget stesso, in una adeguata riduzione proporzionale delle contribuzioni assegnate a ciascun beneficiario rispetto al 2011.

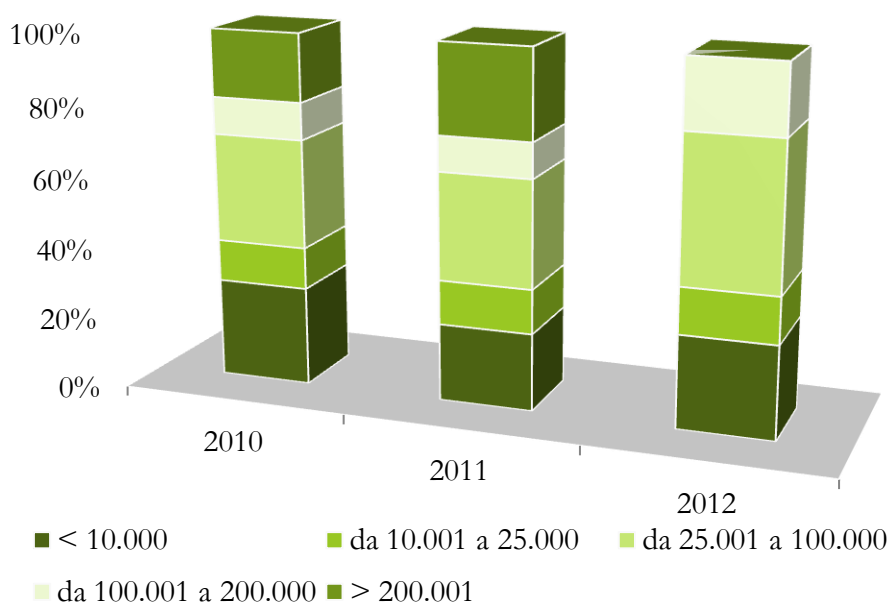
Distribuzione del n° di progetti per classi d'importo - euro

In particolare, nel 2012 non sono stati deliberati interventi di importo superiore ai 200.000 Euro, rispetto ai 4 interventi di tale importo unitario deliberati nel 2011 per

un controvalore di Euro 1.154.800; sono stati invece approvati 3 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per un controvalore di Euro 680.000, pari al 19,4% delle erogazioni complessive deliberate nel 2012, rispetto ai 3 interventi deliberati nel 2011 per un controvalore di Euro 452.500.

Nello stesso periodo sono stati approvati 25 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di Euro 1.444.852, leggermente superiori rispetto all'esercizio precedente (n. 24 interventi di tale importo unitario per un controvalore di Euro 1.383.916). Contestualmente, sono stati approvati 26 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di Euro 458.140, in calo sia in termini numerici che quantitativi rispetto a quelli deliberati nel 2011 (31 interventi di tale importo unitario per un controvalore di Euro 569.633).

Distribuzione degli importi deliberati per classi d'importo - euro



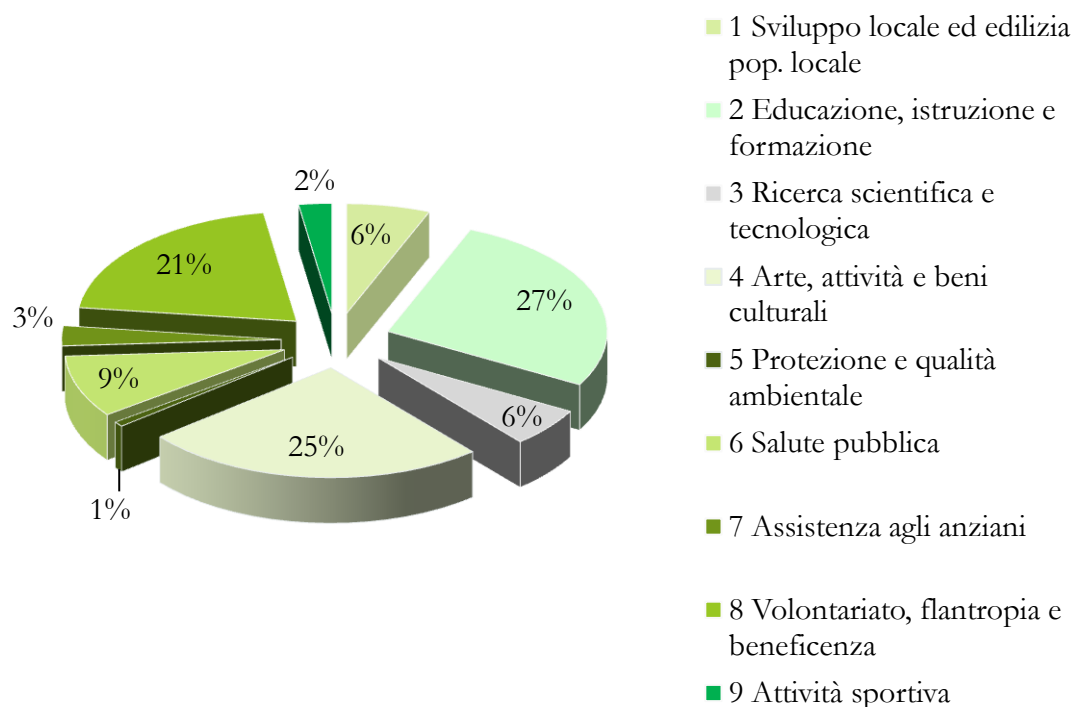
Infine, nel 2012 sono stati approvati 338 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di Euro 920.910, rispetto ai 330 interventi di tale importo unitario approvati nell'esercizio precedente per un controvalore di Euro 996.889.

ANALISI DEL DELIBERATO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel 2012 i settori rilevanti di attività hanno assorbito quasi i tre quarti (72,9%) delle erogazioni complessivamente deliberate, in aumento rispetto al 66% dell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore "Educazione, istruzione e formazione" rappresentano il 26,9% circa del totale deliberato, in lieve calo rispetto al 29,1 dell'esercizio precedente, mentre quelle destinate al settore "Arte, attività e beni culturali" sono sensibilmente aumentate al 25,3% dal 16,6% del 2011.

Infine, le somme destinate al settore “*Volontariato, filantropia e beneficenza*” corrispondono al 20,6% del totale deliberato, in linea con il 20,4 del 2011.

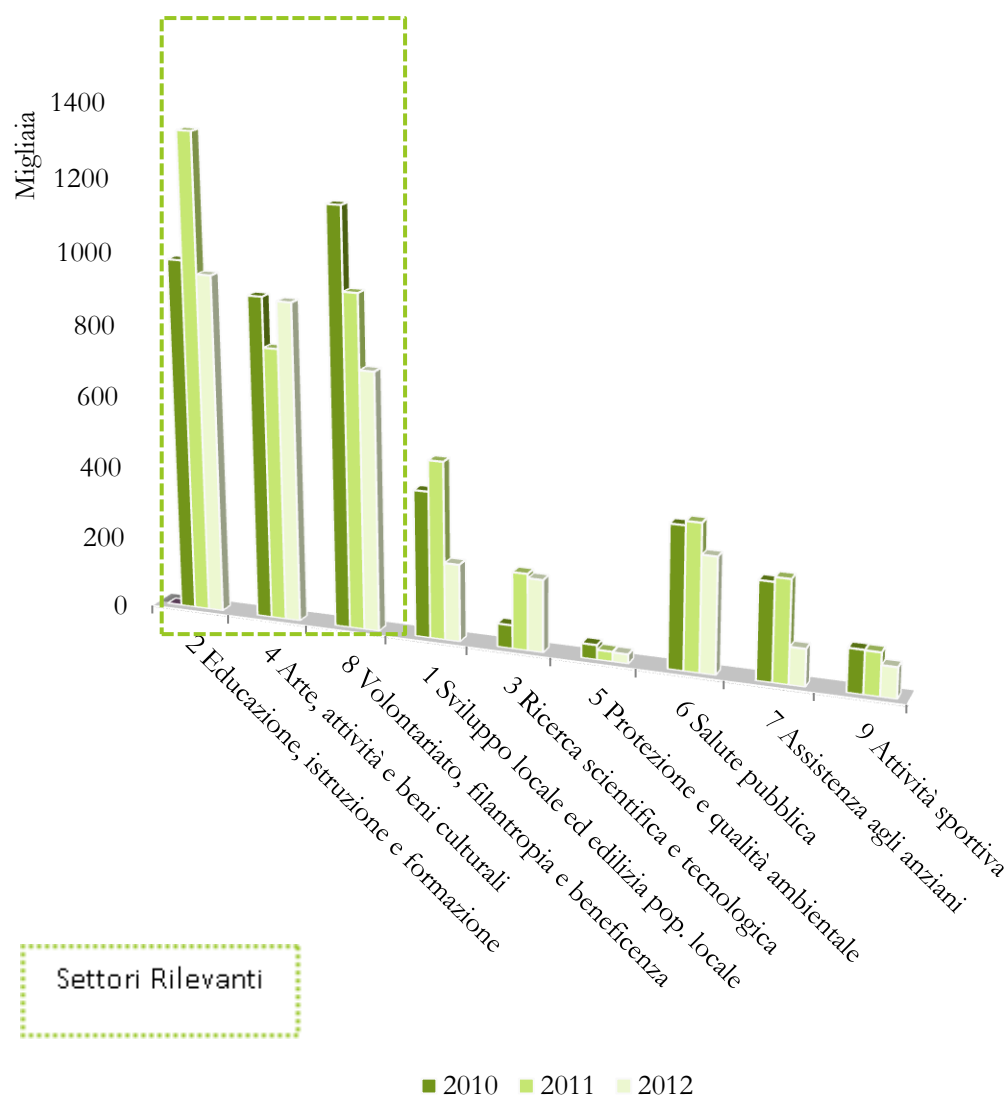
Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2012



Tra gli altri settori statutari di attività, assumono un rilievo particolare i settori della “*Salute pubblica*”, destinatario del 9,1% delle contribuzioni complessivamente deliberate, e quello dello “*Sviluppo locale*”, che ha ricevuto il 6,1% circa delle deliberazioni complessive. Inferiori sono invece risultati i contributi approvati a favore dei settori “*Ricerca scientifica*”, che ha ricevuto il 5,8% del totale, e “*Assistenza agli anziani*”, beneficiaria del 2,9% del totale.

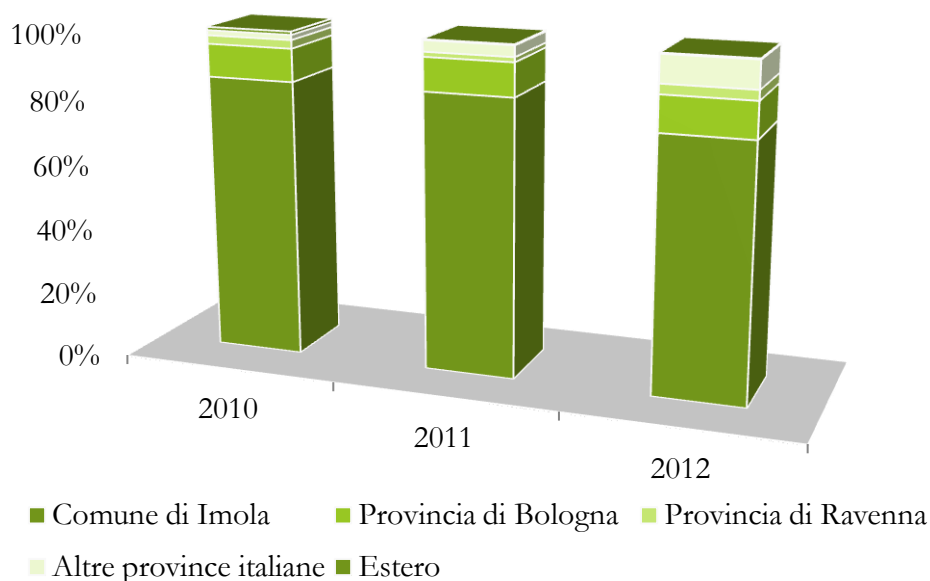
Di poco inferiore, il 2,4%, è stata la contribuzione deliberata a favore del settore “*Attività sportiva*”, mentre soltanto simbolica, lo 0,7 del totale deliberato, è stata invece la quota di risorse attribuite al settore della “*Protezione ambientale*” a causa dello scarso numero di richieste di intervento ricevute dalla Fondazione in questo settore.

Importi deliberati per settore - euro



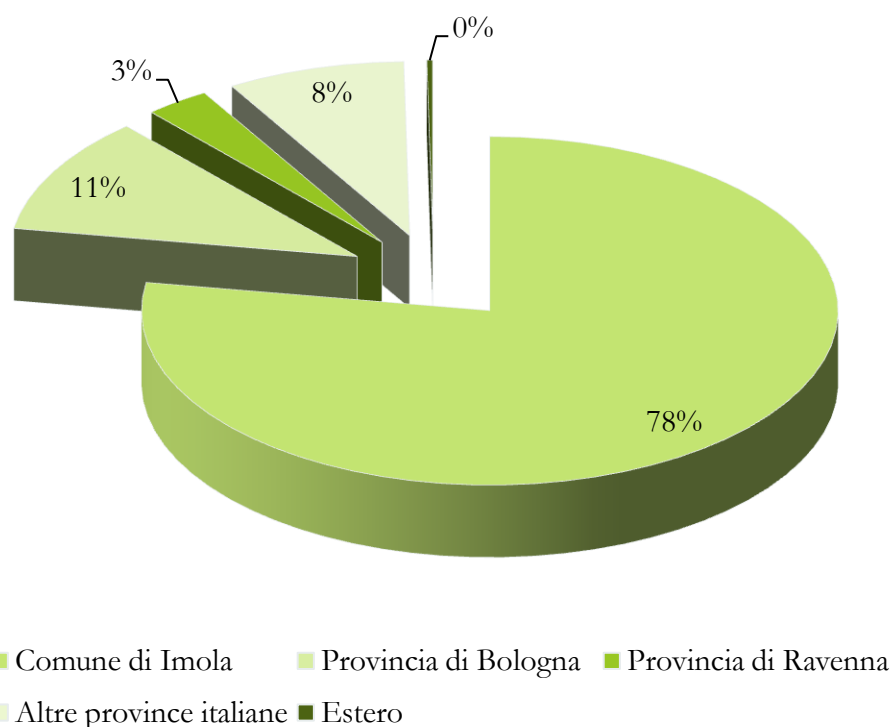
Esaminando gli importi dei contributi suddivisi per destinazione territoriale, si rileva che anche nel 2012 il territorio del *Comune di Imola* ha assorbito la percentuale di gran lunga maggiore, pari ad oltre i tre quarti (77,6%), sebbene in calo rispetto all'85% circa rilevato nell'esercizio precedente. In lieve crescita, al 10,9% rispetto al 10% del 2011, sono stati i contributi destinati al territorio della *Provincia di Bologna*, mentre sono sostanzialmente raddoppiati, dal 1,48% al 3% quelli destinati al territorio della *Provincia di Ravenna*.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati



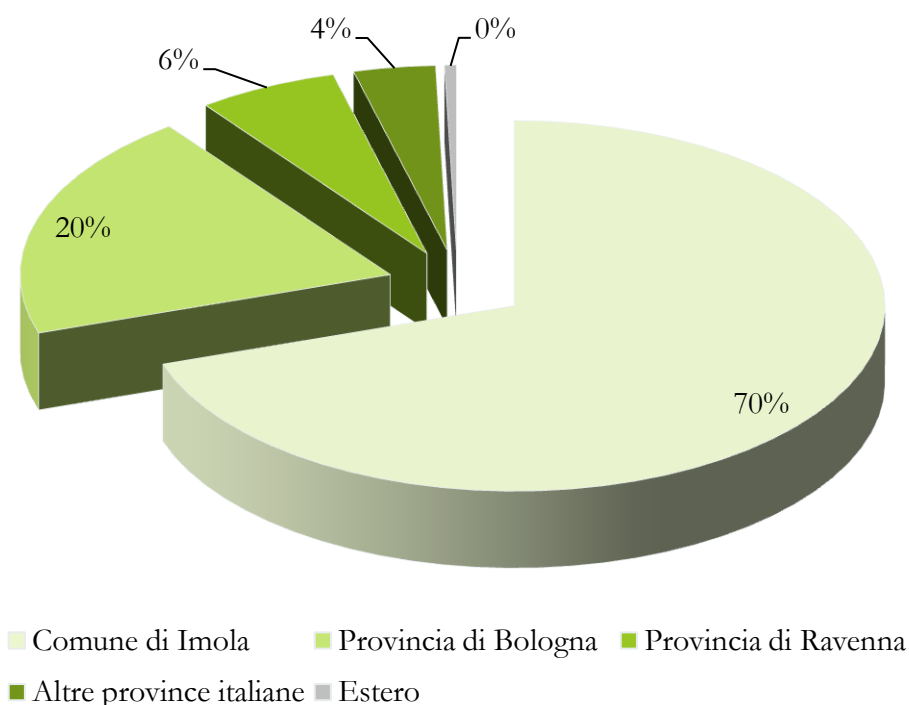
In forte aumento, dal 3,36% all'8,27%, sono stati invece i contributi destinati al territorio di *altre province italiane*, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili quelli deliberati in favore di *Paesi esteri*, mantenutisi intorno allo 0,3% circa degli interventi complessivamente deliberati.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati - 2012



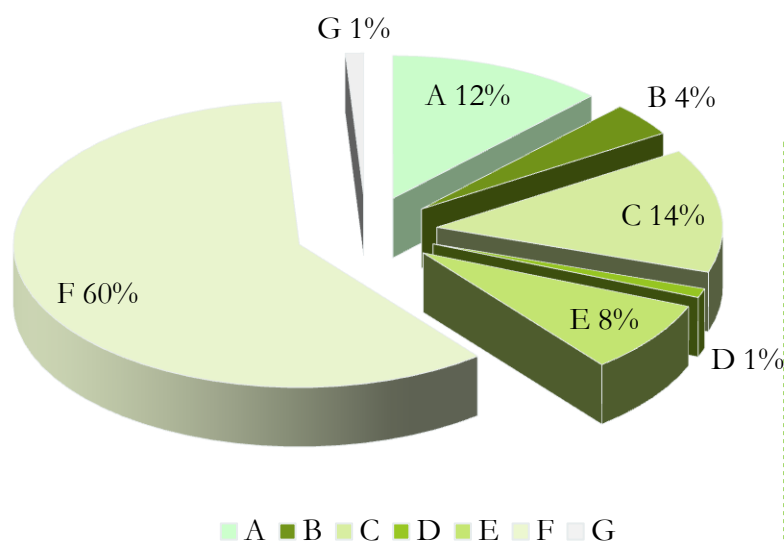
In termini numerici, dei 392 interventi complessivamente approvati nel 2012, 274 hanno riguardato il *Comune di Imola* (282 nel 2011), 78 la *Provincia di Bologna* (77 nel 2011), 24 la *Provincia di Ravenna* (25 nel 2011), 14 le *altre Province italiane* (6 nel 2011) e 2 *Paesi esteri*, come l'anno precedente.

Distribuzione territoriale del n° di progetti deliberati - 2012



Infine, considerando la distribuzione dei contributi deliberati per categoria di beneficiario, si osserva che anche nel 2012 la categoria destinataria del maggior numero di interventi approvati è quella degli “*Enti ed associazioni private*”, con 234 interventi, pari al 59,7% del totale di 392 interventi. Allo stesso modo, questa categoria è risultata destinataria anche del maggiore importo deliberato, pari a circa 958.000 Euro, corrispondente al 27,3% del totale, in aumento rispetto al 22,7% dell'esercizio precedente.

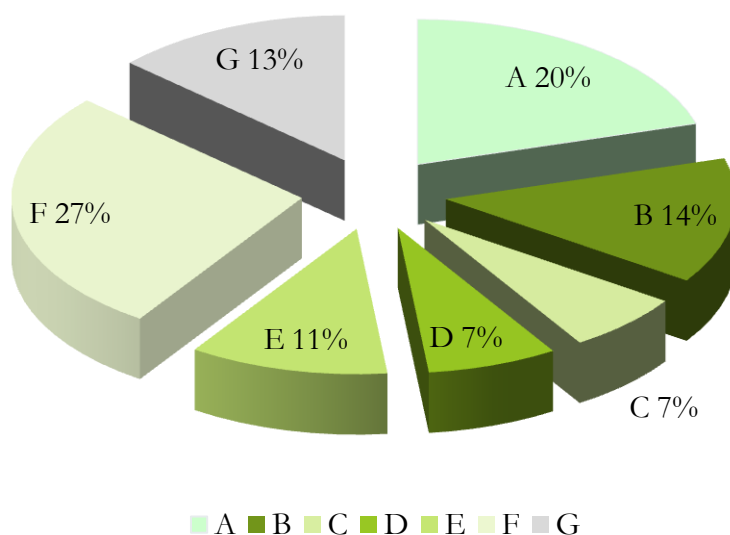
Numero di interventi deliberati per categorie di beneficiari nel 2012



Categorie di beneficiari

- A. Enti locali territoriali e altre istituzioni pubbliche
- B. Università
- C. Scuole pubbliche e private
- D. Azienda Sanitaria Locale
- E. Diocesi, parrocchie ed altri enti religiosi
- F. Enti ed associazioni private
- G. Interventi diretti

Importi deliberati per categorie di beneficiari nel 2012



PROCESSO EROGATIVO

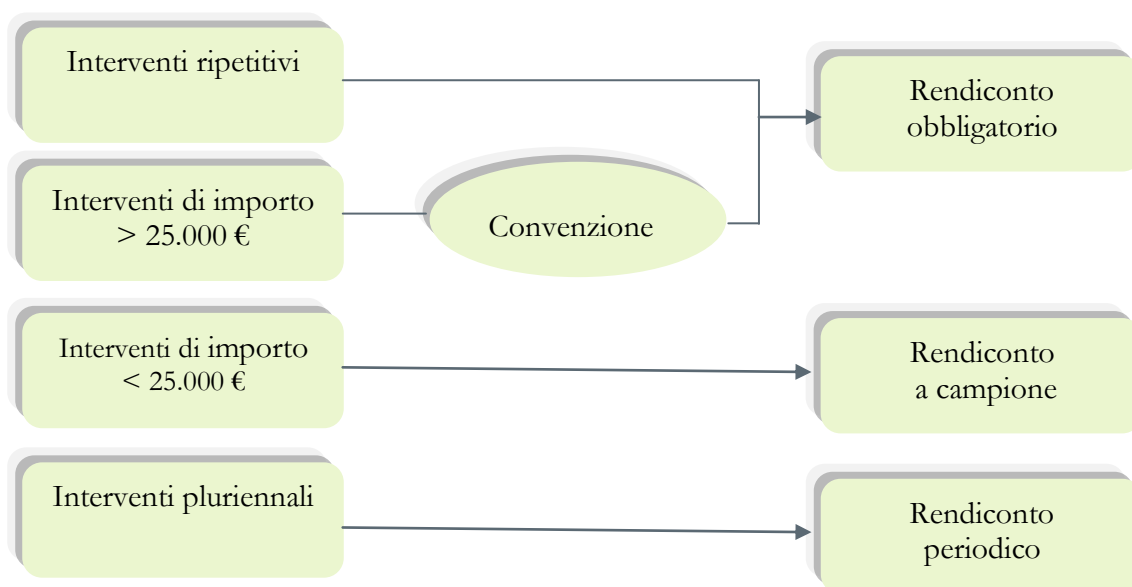
PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Analogamente all'attività deliberativa, anche l'attività erogativa trova la propria disciplina in un apposito regolamento che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo possibile il monitoraggio dei risultati conseguiti con i contributi erogati.

Al riguardo, il *Regolamento per l'erogazione dei fondi destinati all'attività istituzionale* prevede che ogni iniziativa esterna che comporti un'erogazione di importo superiore ai 25.000 Euro sia disciplinata da un'apposita convenzione. Al fine di evitare inefficienze nell'attività, eventuali risorse non impegnate, ovvero che si rendano disponibili per sopravvenuta impossibilità dell'erogazione già deliberata, possono essere destinate ad iniziative diverse nell'anno in corso o nell'anno successivo.

A conclusione dell'intervento e dietro richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



Ai sensi di Regolamento, la rendicontazione si rende in ogni caso obbligatoria per interventi ripetitivi o per interventi di importo superiore a 25.000 Euro.

Recentemente, tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a

titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

La liquidazione del contributo è comunque condizionata alla presentazione di documentazione comprovante la realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato deliberato. In caso di interventi strutturali importanti, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque dietro presentazione di documentazione delle spese sostenute.

Per tutti gli interventi finanziati, è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione secondo modalità da essa stabilite.

In particolare, per interventi che hanno per oggetto immobili, beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa recante il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

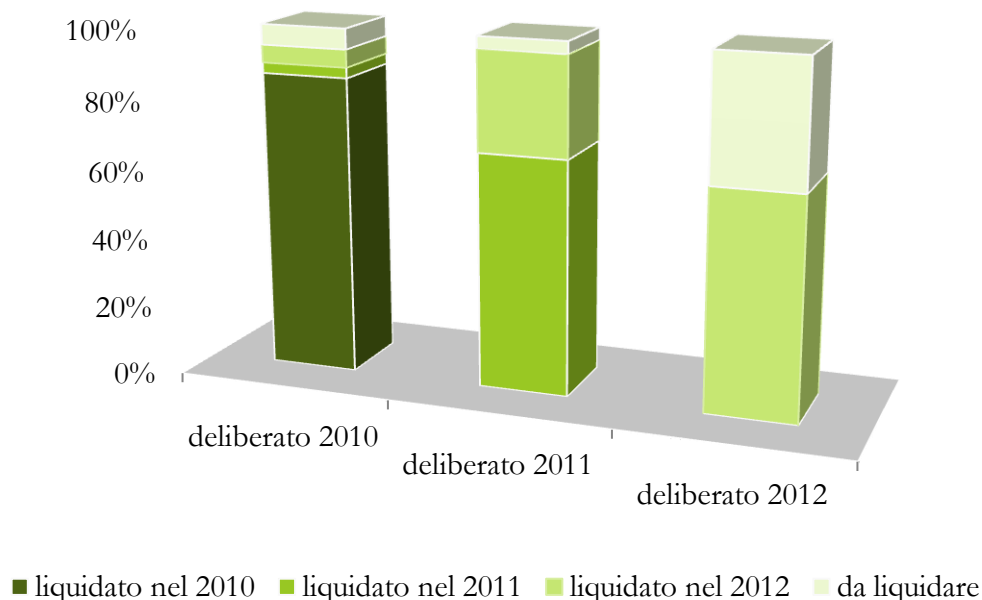
ANALISI DELL'EROGATO

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione mette in luce la sua capacità di identificare in modo efficace le iniziative da sostenere e di seguirne la realizzazione.

In particolare, al 31 dicembre 2012 risultavano liquidati poco meno dei due terzi (63,7%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso

Quanto ai contributi approvati negli anni immediatamente precedenti, si rileva in particolare che al termine dell'esercizio 2012 risultavano quasi completamente liquidati i contributi deliberati nell'esercizio 2011 (96,5%) così come quelli deliberati nel 2010 (oltre il 94%).

Analisi della velocità erogativa



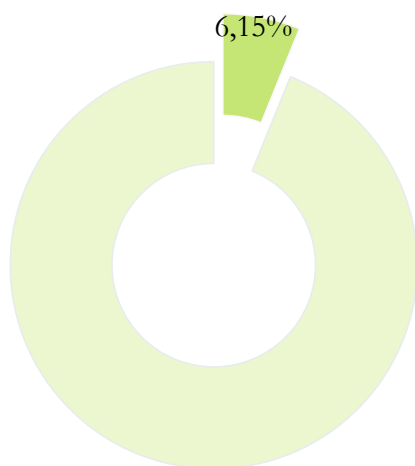
PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATE

Di seguito esponiamo una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

SETTORE I – SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Al settore dello *sviluppo locale* sono state destinate risorse per Euro 215.463, pari al 6,15% del totale deliberato

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale - risorse 2012



In questo settore di intervento la Fondazione promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione sociale ed economica del territorio di riferimento perseguendo, in particolare, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Nell'ambito di questo settore, la Fondazione opera innanzitutto attraverso il "*Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*" che agisce a sostegno di attività e iniziative volte a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento.

Di seguito si tratteggiano i principali progetti promossi o sostenuti dal Centro nell'esercizio 2012:

- il sostegno di 20.000 Euro ad un progetto di agricoltura di qualità, condotto dal *Centro Ricerche Produzioni Vegetali* e dalle Università di Bologna e Milano, volto a selezionare nuove varietà colturali "non OGM" di pesche e albicocche;
- un ulteriore stanziamento di 30.000 Euro a sostegno del progetto IPR in collaborazione con *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, comprendente una serie di iniziative di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale volte a favorire, in modo particolare, la diffusione della brevettazione europea ed internazionale nelle piccole e medie imprese del territorio;
- lo stanziamento di 20.000 Euro ad *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, per le attività di incubatore di imprese e per la "start cup";
- lo stanziamento di 20.000 Euro per donare al Comune di S. Possidonio, unitamente alla Fondazione e alla società Imola Legno S.p.a., una struttura prefabbricata da adibire a scuola materna.

Anche nel 2012, inoltre, un beneficiario rilevante del settore considerato è stato l'Assessorato alla cultura del Comune di Imola per l'organizzazione delle tradizionali manifestazioni *"Imola in musica"* e *"Baccanale"*, sempre molto gradite dalla cittadinanza.

Non va infine sottaciuto il contributo che, oramai annualmente, viene destinato alla associazione *"Tavolo D.Lgs. 81"* per l'organizzazione di iniziative di formazione in tema di sicurezza sul lavoro.

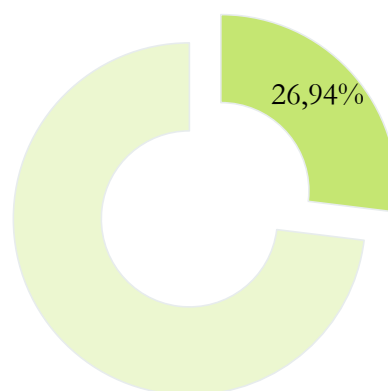
SETTORE II – EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Le risorse deliberate a favore di questo settore rilevante sono ammontate a Euro 943.867, pari al 26,94% del totale deliberato.

Si indicano di seguito le principali attività svolte nel 2012 in questo ambito di attività:

- il sostegno ai Corsi di laurea triennale in *"Tecniche erboristiche"*, in *"Verde ornamentale e tutela del paesaggio"*, in *"Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro"*, in *"Educazione professionale"* e in *"Tossicologia ambientale"*. Il complessivo impegno della Fondazione a favore dell'istruzione universitaria a Imola è ammontato a Euro 350.000, di cui Euro 235.000 a titolo di *"grandi progetti"*. A questo importo si dovrebbe inoltre sommare, sebbene tecnicamente non si tratti di una erogazione istituzionale, anche l'intervento di oltre 250.000 Euro per adibire a *centro di studio e ricreazione* per gli studenti della sede universitaria imolese alcuni locali dell'immobile di proprietà *"Palazzo Dal Pero Bertini"*;
- il consolidato sostegno alle istituzioni pubbliche e private di ogni ordine e grado operanti sul territorio di riferimento. Oltre al sostegno al *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario e alle sovvenzioni dirette agli *Istituti di Istruzione Superiore*, agli *Istituti Comprensivi* ed alle *Scuole Materne* del territorio stesso;
- la donazione a tutti gli iscritti alla prima classe della scuola media inferiore di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e l'atlante geografico universale; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 65.000 Euro qualificabile *"grande progetto"*;
- il consolidato sostegno all'attività didattica svolta dalla *Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"*, un'istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;

Educazione, istruzione e formazione - risorse 2012





Concerto organizzato dall'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"

- un rilevante sostegno all'attività svolta dalla Scuola musicale comunale "Vassura_Baroncini";
- il sostegno all'attività svolta dalla "Università aperta" di Imola, un'istituzione dedicata all'organizzazione di corsi di studi di varie discipline, rivolti a giovani e adulti di ogni estrazione sociale.



Palazzo Sersanti – Sala grande convegno "Università Aperta"

SETTORE III – RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

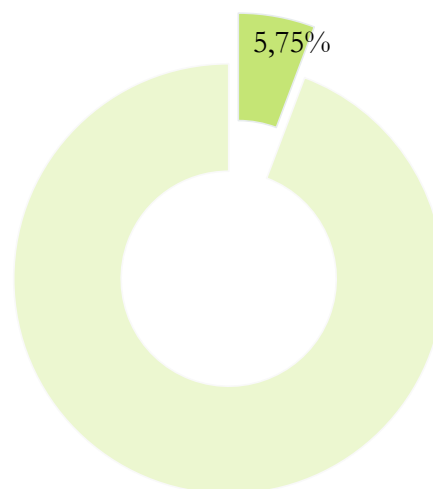
Le risorse destinate nel 2012 a favore di questo settore di intervento sono ammontate a Euro 201.400, corrispondenti al 5,75% del totale deliberato.

In questo settore sono compresi stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra gli interventi rientranti in questo settore nel 2012 si annoverano in particolare:

- la seconda rata di un finanziamento biennale di complessivi 200.000 Euro deliberato a favore dell'I.R.S.T. di Meldola per un progetto di ricerca condotto dal Prof. Amadori;
- il sostegno al *Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria*, al *Dipartimento di Scienze Farmaceutiche* e al *Dipartimento di Farmacologia* dell'Università di Bologna per alcuni progetti di ricerca in campo farmacologico e agrario.

Ricerca scientifica e tecnologica - risorse 2012



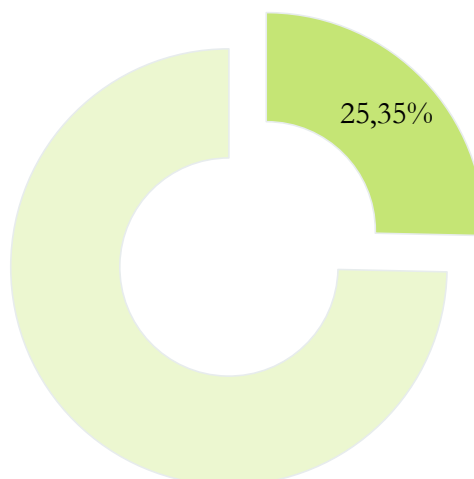
SETTORE IV – ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel 2012 questo settore rilevante ha ricevuto risorse per Euro 888.350, pari al 25,35% del totale deliberato.

In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento. In particolare, nel 2012 sono stati approvati:

- un contributo di 50.000 Euro per il restauro degli affreschi cinquecenteschi nel chiostro della Chiesa di *S. Maria in Regola* in Imola (*grande progetto*);
- un contributo di 25.000 Euro per il rifacimento del *sagrato della*

Arte, attività e beni culturali - risorse 2012



Cattedrale di Imola. E' previsto un analogo contributo anche nel 2013;

- un ulteriore contributo di 50.000 per completare il restauro dell'*Abbazia di Valsenio*;
- un primo contributo di 62.500 Euro ai Musei comunali per la realizzazione del "*Museo Scarabelli*" (*grande progetto*), un progetto quadriennale di ampio respiro che prevede un impegno complessivo di 250.000 Euro per la Fondazione;
- un contributo di 50.000 Euro al Comune di Imola per il restauro della facciata del settecentesco *Palazzo Comunale*, in occasione del bicentenario della scomparsa di Cosimo Morelli, l'architetto imolese che ne fu autore;
- un primo contributo di 25.000 Euro alla Diocesi di Imola per il restauro del secondo cortile del *Palazzo vescovile*.

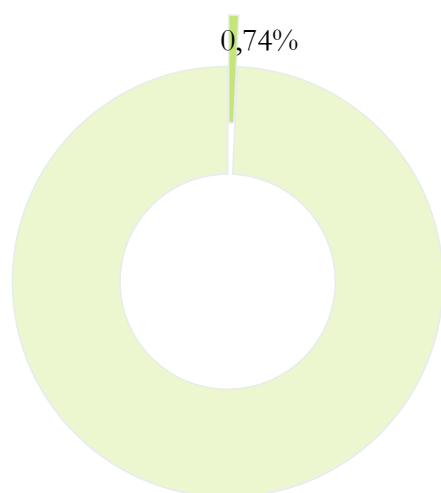
Nel 2012 è inoltre proseguito il consolidato sostegno alle attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: si ricordano, al riguardo, i contributi approvati a favore dell'attività del *Teatro* e della *Biblioteca* comunale, un contributo per la realizzazione di una mostra dedicata alle opere del pittore *Concetto Pozzati* e il tradizionale sostegno alla rassegna "*Cross Road Festival*".

Nell'anno stesso, la Fondazione ha inoltre continuato a supportare le numerose associazioni private no profit che, nel territorio di riferimento, svolgono attività in ambito culturale. Fra queste, si menzionano in particolare le associazioni "*Accademia Pianistica Incontri col Maestro*", l'"*Emilia Romagna Festival*", il "*Circolo della musica*" in ambito musicale, nonché l'"*Archivio e il Museo Diocesano*" e la "*Associazione per Imola Storica e Artistica*" in ambito storico.

SETTORE V – PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Le risorse assegnate nel 2012 a questo settore di attività sono state limitate a Euro 25.800, pari allo 0,74% del totale.

**Protezione e qualità ambientale -
risorse 2012**



Le attività e le iniziative volte a tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente sono considerate particolarmente rilevanti ed attuali dalla Fondazione che valuta a tal fine le iniziative e i progetti promossi in questo ambito da enti pubblici e privati operanti nel territorio.

Oltre che dalla scarsa quantità dei progetti presentati dai sopra indicati soggetti, il limitato intervento della Fondazione nello scorso esercizio è fortemente dipeso anche dal mancato verificarsi delle condizioni previste per avviare un significativo intervento pluriennale sul verde

pubblico urbano unitamente al Comune di Imola, al Corso di laurea in verde

ornamentale e alle aziende floro-vivaistiche locali, intervento che era stato previsto nel D.P.P. per il 2012.

Nel settore considerato sono stati deliberati, in particolare, un contributo a favore del “*Geolab*” per l’organizzazione di un convegno internazionale sulla qualità dell’aria e delle acque del territorio locale, un contributo a favore della associazione “*U.R.C.A. - Gestione Fauna e ambiente*”, per iniziative educative nel campo della protezione ambientale, nonché un contributo al *Comune di Fontanelice* per la costruzione di un presidio dei Vigili del Fuoco contro gli incendi boschivi

SETTORE VI – SALUTE PUBBLICA

Le risorse destinate nel 2012 al settore della salute pubblica sono ammontate a Euro 320.481, corrispondenti al 9,15% del totale deliberato.

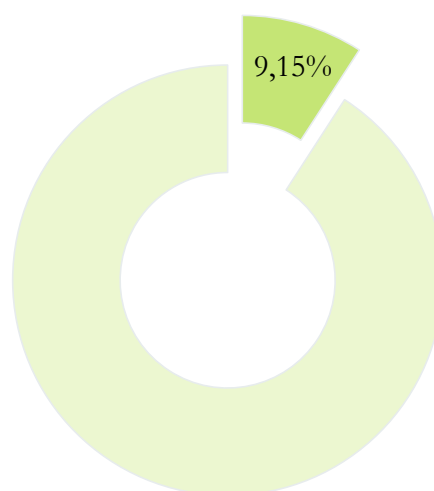
L’intervento in questo settore è oramai da anni consolidato nell’ambito della fornitura di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche all’Azienda Sanitaria di Imola. In particolare, nel 2012, sono stati donati al *Polo Endoscopico* dell’Ospedale civile di Imola sei lettini per l’esecuzione di esami di endoscopia operativa, un intervento del quale è potenzialmente beneficiaria l’intera popolazione residente nel Circondario imolese.

Alla stessa Azienda Sanitaria è stato poi destinato l’oramai consolidato contributo per il servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti*. In ultimo, ma non per importanza, si sottolinea il rinnovato contributo alla medesima Azienda per un progetto a favore *dei bambini autistici*.

Come negli scorsi esercizi, inoltre, anche nel 2012 la Fondazione ha sostenuto l’attività svolta in ambito sanitario da numerose associazioni private senza fine di lucro. Fra questi interventi si rammentano, in particolare:

- il contributo a favore dell’associazione *Insalute Onlus* per l’organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- il contributo a favore dell’associazione “*Ricerca, prevenzione, ergonomia*” per uno studio su particolari aspetti connessi alla prevenzione degli infortuni nelle imprese industriali;
- il contributo a favore dell’*A.S.D. Atletica SACMI AVIS* per attività sportive svolte dai traumatizzati spinali;

Salute pubblica - risorse 2012



- il contributo a favore dell'associazione *I.P.I.D Onlus*, per favorire la diffusione di terapie volte ad alleviare la sofferenza delle persone a vario titolo affette da patologie dolorose;
- il contributo a favore della *Fondazione ANT* per attività di prevenzione, formazione ed assistenza domiciliare dei malati di tumore.

SETTORE VII – ASSISTENZA AGLI ANZIANI

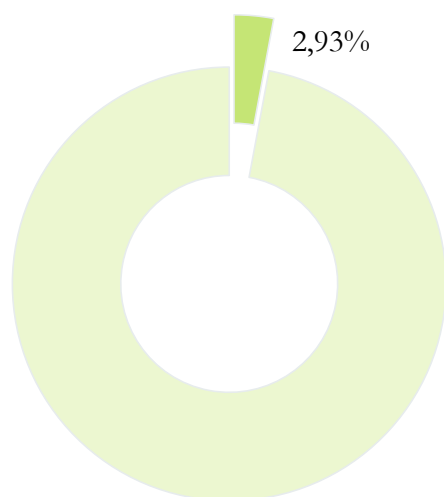
Le risorse deliberate del 2012 a favore di questo settore di attività sono ammontate a Euro 102.700, corrispondenti al 2,93% del totale deliberato.

Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale in quanto la presenza tendenzialmente crescente di anziani richiederà sempre più “buoni” servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

In particolare, nel 2012 è stato approvato un cospicuo contributo a favore dell'associazione “*Iniziativa parkinsoniane imolese*” per la benemerita attività terapeutica in favore degli anziani affetti dalla malattia di Parkinson condotta da questa associazione. E' stato inoltre confermato il tradizionale sostegno a favore dell'*Azienda per i Servizi alla Persona (A.S.P.)* del Circondario Imolese a favore degli anziani ed è stato approvato un contributo a favore della *Fondazione Centro Studi Alzheimer* costituita in seno alla Casa protetta “Cassiano Tozzoli”. Alcuni contributi minori sono stati destinati ad altre associazioni non lucrative operanti in questo settore.

**Assistenza agli anziani - risorse
2012**



SETTORE VIII – VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Le risorse destinate nel 2012 al settore rilevante del volontariato sono ammontate a Euro 720.941, corrispondenti al 20,58% del totale deliberato.

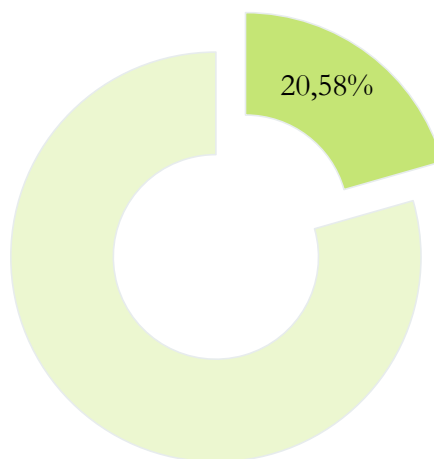
In questo settore, la Fondazione supporta attività a favore delle categorie sociali deboli, sia sostenendo le iniziative programmate in tale ambito dalle Istituzioni locali, sia dedicando attenzione e sostegno alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2012 in questo ambito ha assunto un rilievo decisivo la riproposizione, sia pure in forma ridotta rispetto ai due esercizi precedenti, del *"Fondo per le famiglie, la scuola e il lavoro"* in collaborazione con il Comune di Imola, uno strumento volto ad alleviare per quanto possibile le difficoltà procurate anche alla comunità locale dalla perdurante crisi economica. In particolare, nel 2012 la Fondazione ha deliberato un contributo di 200.000 Euro a favore del Comune di Imola per attuare provvedimenti a sostegno delle famiglie che sono venute a trovarsi in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. In questa stessa ottica, la Fondazione ha destinato un contributo di 80.000 Euro alla Caritas Diocesana per le sue attività a sostegno delle fasce più disagiate della popolazione locale. Di non minore importanza, infine, il contributo di 50.000 Euro deliberato ad integrazione del *Fondo di Garanzia Affitti* costituito in ambito provinciale nel 2010 su impulso della Prefettura di Bologna.

Anche nel 2012, la Fondazione ha supportato le attività di numerose associazioni private senza fine di lucro operanti nel settore del volontariato: tra queste, in particolare, si ricordano la *Fondazione Banco Alimentare*, la *Coop. Sociale Il Sorriso*, per le attività di recupero di tossicodipendenti, l'*associazione Santa Maria della Carità*, l'*associazione Papa Giovanni XXIII*.

In ultimo, non per importanza, non si può sottacere l'impegno della Fondazione a favore delle popolazioni emiliane colpite dal violento *sisma del maggio 2012*, attraverso l'approvazione di un insieme variegato di contributi a soggetti diversi per un ammontare complessivo di circa 120.000 Euro. Fra questi interventi, in particolare, si ricorda la donazione, unitamente alla società Imola Legno S.p.a., di un prefabbricato ligneo al Comune di San Possidonio per allestirvi una scuola materna.

**Volontariato, filantropia e
beneficienza - risorse 2012**





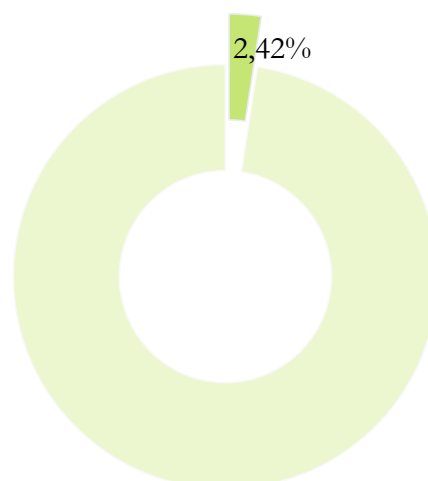
Fontanelice – Comunità terapeutica “Il Sorriso”

SETTORE IX – ATTIVITÀ SPORTIVA

Le risorse deliberate nel 2012 a favore di questo settore di attività sono ammontate a Euro 84.900, corrispondenti al 2,42% del totale deliberato.

Come nei decorsi esercizi, anche nel 2012 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento favorendo, sia pure indirettamente, l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre sei mila persone.

Attività sportiva - risorse 2012



L'IMPATTO SOCIALE DI ALCUNE INIZIATIVE FINANZIATE

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

SETTORE

Volontariato,
Filantropia e
beneficienza

CONTRIBUTO 2012

Euro 12.000,00

BENEFICIARI

Persone del territorio
bisognose di alimenti

CO - FINANZIATORI

Fondazione Cassa di
Risparmio di
Ravenna; Regione
Emilia Romagna;
Provincia di
Bologna; Comune di
Casola Valsenio;
Comune di Imola

DESCRIZIONE

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus svolge un'attività di assistenza nei confronti delle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare, la sua opera si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco, e la successiva ridistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose del territorio.

RISULTATI

Le strutture residenti nel territorio di radicamento della Fondazione raggiunte dall'intervento della Fondazione Banco Alimentare ovvero che hanno usufruito dei prodotti recuperati dalla medesima sono state 72. Attraverso questa rete la Fondazione ha portato aiuto a 10.490 persone bisognose, di cui oltre un terzo appartenente alla fascia delle "nuove povertà".

Il totale dei prodotti distribuiti sul territorio supera i 555.970 kg, per un valore economico di circa €1.668.000.

COMUNITÀ IL SORRISO - PUNTO D'ASCOLTO "PRONTO AIUTO A IMOLA"

SETTORE
Volontariato,
Filantropia e
beneficienza

CONTRIBUTO 2012
Euro 6.000,00

BENEFICIARI
Il progetto si rivolge
a tutti coloro che
usano sostanze
stupefacenti
comprese le nuove
droghe e l'alcol, a chi
soffre delle nuove
patologie come il
gioco compulsivo e a
familiari, conoscenti,
amici, nonché agli
insegnanti e alle
istituzioni che
affrontano questo
genere di
problematiche

CO - FINANZIATORI
Diversi

DESCRIZIONE

"Pronto Aiuto" è un servizio diretto, fornito presso lo sportello attivato in Piazza Gramsci, senza necessità di appuntamento, oppure via telefono, fax, E-mail, corrispondenza, ai numeri della Cooperativa Il Sorriso.

Un operatore, attraverso un approccio empatico ed una attenta valutazione degli elementi della comunicazione, valuta lo stato psicologico e la richiesta reale dell'utente per fornire l'informazione richiesta e individuare, quando possibile, un progetto terapeutico primario, oggettivamente perseguibile e con le risorse attivabili. L'erogazione delle prestazioni - di informazione, ascolto, orientamento e supporto - non è comunque vincolata all'accettazione preventiva dell'utente di programmi di riabilitazione e di cura. La compilazione di schede di osservazione individuali per ogni utente accolto permette di valutare efficacia ed efficienza del progetto.

RISULTATI

Dall'inaugurazione del servizio nel giugno 2012, sono state ricevute 74 richieste di informazioni. In 11 casi è stato previsto un intervento basato su colloqui individuali e familiari (3 le famiglie prese in carico). 4 richiedenti sono invece stati inviati ai servizi territoriali per ulteriori approfondimenti diagnostici.

Grazia allo Sportello, inoltre, sono cominciati contatti con una scuola media locale per interventi formativo/informativi all'interno delle classi, sui temi del consumo, consumo problematico e dipendenze da sostanze psicotrope.

COMUNE DI IMOLA - TEATRO COMUNALE - STAGIONE DI PROSA

SETTORE

Arte, Attività e beni
culturali

CONTRIBUTO 2012

Euro 25.000,00

BENEFICIARI

Cittadini del
territorio di
riferimento

CO - FINANZIATORI

Diversi

DESCRIZIONE

Nel 2012 all'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola è stato riconosciuto un contributo finalizzato alla realizzazione della stagione teatrale di prosa e delle iniziative per l'estate.

RISULTATI

Fra la stagione teatrale di prosa, i vari eventi organizzati dall'Ufficio Teatro e le iniziative della Stagione estiva, si sono complessivamente realizzate 92 produzioni a fronte di n. 150 rappresentazioni, per un totale di 149 giornate di attività e con il coinvolgimento di circa 40.000 spettatori.



Imola – Teatro Comunale Concerto di Luis Bacalov

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

SETTORE

Arte, Attività e beni
culturali

CONTRIBUTO 2012

Euro 12.000,00

BENEFICIARI

Cittadini del
territorio interessati a
manifestazioni
musicali

CO - FINANZIATORI

C.N.A. Forlì-Cesena;
BCC Credito
Cooperativo Ravennate
e Imolese, Clai

DESCRIZIONE

L'Associazione Emilia Romagna Festival, nata da un'iniziativa del Maestro Massimo Mercelli, flautista di fama internazionale, si propone di portare la musica e lo spettacolo di alto valore artistico nei grandi e nei piccoli centri della Regione. Grandi star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro su cinque province della Regione favorendo la crescita sociale e culturale della comunità e promuovendo il turismo colto.

RISULTATI

Nel 2012 è stata realizzata la dodicesima edizione con 38 eventi distribuiti in 34 diverse sedi concertistiche e che hanno coinvolto circa 41.000 spettatori di estrazione ed età diverse.



Cicli "Di giovedì" – serata con Catherine Spaak

INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI

SETTORE
Assistenza agli
anziani

CONTRIBUTO 2012
Euro 45.000,00

BENEFICIARI
Cittadini del
territorio di
riferimento affetti da
Parkinson

CO - FINANZIATORI
BCC Ravennate e
Imolese
Comune di Imola

DESCRIZIONE

L'Associazione di Volontariato 'Iniziative Parkinsoniane Imolesi' sostiene gli ammalati di Parkinson aiutandoli a sfruttare completamente le proprie potenzialità motorie e conservare il maggior grado di autonomia possibile, nonché a prevenire i danni secondari e terziari derivanti dalla mancata attività fisica (in particolare contratture degli arti) e accompagnare i pazienti e loro familiari con terapie psicologiche a superare le difficoltà e lo stress.

Migliorare e potenziare l'effetto delle terapie farmacologiche, migliorando in tal modo la qualità della vita e rallentando il processo degenerativo conseguente alla malattia.

RISULTATI

Nel corso del 2012 gli aderenti sono aumentati fino a 125. L'associazione opera attraverso vari tipi di intervento svolgendo prevalentemente attività di riabilitazione e segue in questi percorsi circa 65 pazienti e 20 familiari. Organizza, inoltre, convegni tenuti da medici specialisti (aperti alla cittadinanza) su problemi specifici legati alla Malattia di Parkinson.



Assistenza agli anziani

A.S.L. IMOLA - CONSEGNA A DOMICILIO DEI REFERTI

SETTORE
Salute pubblica

DESCRIZIONE

L'Azienda Sanitaria di Imola è destinataria del consolidato sostegno finanziario ad un servizio particolarmente apprezzato dagli utenti, consistente nella consegna a domicilio dei referti relativi ad esami di laboratorio, AVIS, anatomia patologica e genetica medica.

CONTRIBUTO 2012
Euro 75.500,00

RISULTATI

Nel 2012 sono stati spediti a domicilio n. 159.352 referti, per una spesa complessiva di 96.927,42 di cui 75.500 coperti dal contributo erogato dalla Fondazione. Il dato è in diminuzione rispetto al 2011, quando il numero di referti consegnati ammontava a 167.082 referti

BENEFICIARI
Utenti della AUSL di
Imola

CO - FINANZIATORI
Cassa di Risparmio di
Imola - Gruppo
Banco Popolare



Invio referti a domicilio

ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE "INCONTRI COL MAESTRO"

SETTORE

Arte, attività e beni culturali;
Educazione, istruzione e formazione

CONTRIBUTO 2012

Attività Istituzionale:

Euro 64.000,00

"I Concerti dell'Accademia"

Euro 16.000,00

BENEFICIARI

Giovani musicisti provenienti da tutto il mondo e cittadini del territorio

CO - FINANZIATORI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna, Sfera

DESCRIZIONE

L'Accademia Pianistica Internazionale *"Incontri col Maestro"* di Imola è una scuola di alto perfezionamento musicale frequentata da oltre 160 allievi, fra i 10 e i 30 anni, provenienti da tutto il mondo. Sono rappresentate oltre 25 nazionalità diverse: Italia, Russia, Paesi Bassi, Spagna, Grecia, Giappone, Cina, Sud Africa, Texas, Nuova Zelanda, ecc. Vi insegnano 20 docenti stabili provenienti da tutto il mondo (Italia, Russia, Ucraina, Cina, Inghilterra, ecc), ai quali si aggiungono docenti ospiti per master class, concerti e incontri. L'Accademia ha la missione di selezionare e formare giovani concertisti di tutto il mondo, ed insieme di promuovere la diffusione della cultura musicale in ogni ambito, organizzando concerti ed attività di ascolto e laboratori didattico - musicali dedicati ai bambini delle scuole primarie e secondarie.

Il 2012 ha visto anche la nascita di un nuovo evento internazionale, *l'Imola Summer Piano Academy & Festival* che ha portato nella città, per oltre dieci giorni, un grande numero di iscritti, una delegazione di pianisti cinesi, oltre a concertisti di fama internazionale

RISULTATI

Nel corso dell'anno solare 2012 sono state impartite oltre 4000 ore di lezione. Numerosi i riconoscimenti ottenuti sia a livello nazionale sia internazionale: più di una decina di allievi si sono classificati ai primi posti di competizioni e in diversi hanno ottenuto l'idoneità per entrare a far parte di rinomate orchestre (Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Orchestra dell'Arena di Verona, European Union Youth Orchestra, Gustav Mahler Jugend Orchester). Tra i maggiori riconoscimenti del 2012: Concorso "Leeds" vinto da Federcio Colli, Premio Venezia vinto da Giulia Rossini e Martina Consonni, qualificazioni di tre allieve alle finali del concorso Busoni della prossima edizione 2013.

A.S.L. IMOLA – PROGETTO AUTISMO

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO 2012
Euro 13.000,00

BENEFICIARI
Bambini autistici
residenti

CO - FINANZIATORI
ASL di Imola

DESCRIZIONE

L'Azienda Sanitaria ha attivato un progetto di consulenza/supervisione tecnica sugli aspetti comportamentali dei minori con disturbi autistici.

Il progetto, che si configura come un intervento specifico che integra le competenze di cui il servizio già dispone per i piani di trattamento cognitivo - comportamentali dei bambini, nell'anno scolastico 2011-12 si è rivolto a 11 bambini con diagnosi all'interno dello Spettro Autistico afferenti all'U.O. di NPIA.

RISULTATI

Il progetto ha visto lo svolgimento di un workshop mensile per i 9 bambini più piccoli e di un incontro bimestrale per i 2 più grandi.

L'obiettivo prefissato è la formazione teorica e pratica di tutti gli operatori del team di lavoro coinvolti (personale scolastico, sanitario, educatori domiciliari, genitori) sulle tecniche comportamentali e sugli obiettivi specifici programmati per ogni singolo bambino all'interno di percorsi di apprendimento altamente personalizzati.

CARITAS DIOCESANA - FONDO EMERGENZA FAMIGLIA

SETTORE
Volontariato,
Filantropia
e
beneficienza

CONTRIBUTO 2012
Euro 80.000,00

BENEFICIARI
Famiglie e singoli in
stato di difficoltà
economica

CO - FINANZIATORI
Diocesi di Imola
Privati

DESCRIZIONE

Il Fondo Emergenza Famiglia è stato creato per fornire un sostegno economico mirato alle famiglie più direttamente colpite dalla crisi economica in atto sul nostro territorio. Il supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non direttamente al nucleo familiare bensì ai creditori del medesimo. I contributi sono infatti destinati in gran parte a coprire le seguenti spese: utenze (circa il 20%), caparre casa ed affitti (circa il 17%), spese mediche (circa il 9%), viveri (circa il 7%), spese per trasferimenti per ragioni di lavoro (circa il 6%), assicurazioni auto (circa il 5%), corsi di formazione (circa il 4%), doposcuola (circa il 4%), acquisizione della patente (circa 3%), acquisto o riparazione di mezzi di locomozione (circa il 3%).

Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana verifica le necessità degli interessati (che vi si rivolgono direttamente o per tramite di altre associazioni, parrocchie o privati) e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

RISULTATI

Dalla costituzione del Fondo (aprile 2009) al dicembre 2012 sono stati erogati complessivamente oltre 300.000 Euro a 399 famiglie bisognose, con una media di circa 759 euro/famiglia). Nel solo 2012 sono stati erogati oltre 93.000 Euro a beneficio di circa 160 famiglie.

UNIVERSITÀ APERTA

SETTORE
Educazione,
istruzione e
formazione

CONTRIBUTO 2012
Euro 36.000,00

BENEFICIARI
Cittadini del territorio
di riferimento

CO - FINANZIATORI
Regione Emilia
Romagna,
Provincia di
Bologna,
Comune di Imola,
Fondazione Cassa di
Risparmio di
Ravenna,
Finanziamenti vari
(una tantum)

DESCRIZIONE

Università Aperta è una cooperativa sociale costituita nel 1987 con lo scopo di operare per l'educazione e la formazione permanente degli adulti e per contrastare i limiti e il senso di isolamento che possono affliggere con l'avanzamento dell'età. A tal fine, avvalendosi ampiamente del lavoro volontario dei soci e degli amministratori, organizza ogni anno corsi di tipo universitario con quote di iscrizione contenute e gratuitamente anche per alcuni corsi ed altre attività collaterali che, nell'anno 2011/2012, sono consistite in conferenze, lezioni aperte, presentazioni di libri, visite guidate a mostre d'arte, viaggi di studio guidati dai docenti dei corsi, tavole rotonde e presentazione delle attività degli allievi dei corsi. A tali iniziative ha partecipato sempre un folto pubblico.

Nel 2012 sono stati coinvolti 119 docenti, larga parte dei quali proveniente da Università o dalla libera professione.

RISULTATI

Nell'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati 47 corsi, con 1.468 persone iscritte.

Hanno partecipato ai corsi e alle altre attività persone di ogni età, con prevalenza femminile, sebbene l'incidenza della frequenza maschile non sia mai scesa al di sotto del 24%.

In particolare la maggioranza degli iscritti (39,3%) ha un'età compresa tra i 39 e i 59 anni, seguono le persone di età compresa tra i 60 e i 70 anni (26,7%), gli over 70 (18,2%) e le persone di età compresa tra i 19 e i 30 anni (15,8 %).

Gli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori, accolti gratuitamente, sono stati 150 distribuiti su 8 corsi.

ASL DISPOSITIVI AVANZATI PER IL SUPPORTO E LA MOVIMENTAZIONE ASSISTITA DEL PAZIENTE DURANTE L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI ENDOSCOPICI

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO 2012
Euro 90.000,00

BENEFICIARI
Pazienti e cittadini del
territorio di
riferimento

DESCRIZIONE E RISULTATI

L'Azienda ASL di Imola ha attivato nel novembre 2012 una moderna struttura di Endoscopia presso l'Ospedale Santa Maria della Scaletta di Imola, negli ambulatori dell'equipe di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'Azienda Usl di Imola, e con alcuni spazi dedicati anche all'area medico pneumologica (esami di video broncoscopia) e di diagnostica endoscopica uro-ginecologica.

La diagnostica endoscopica avanzata sviluppata in questo ambito necessitava di 8 dispositivi avanzati per il supporto e la movimentazione assistita del paziente durante l'esecuzione degli interventi.



Imola – Ospedale S. Maria della Scaletta

DONAZIONE DI VOCABOLARI E/O ATLANTI GEOGRAFICI AGLI ALUNNI DELLA PRIMA CLASSE DELLE SCUOLE MEDIE DEL TERRITORIO

SETTORE
Educazione, istruzione
formazione

CONTRIBUTO 2012
Euro 65.000,00

BENEFICIARI
Studenti della prima
classe delle scuole
medie del territorio

DESCRIZIONE

A tutti gli studenti che si sono iscritti nell'anno 2012 alla prima classe delle scuole medie statali e paritarie di tutti i comuni del circondario imolese la Fondazione ha regalato, a scelta, un vocabolario della lingua italiana, un dizionario di inglese o un atlante.

RISULTATI

Il progetto, costato Euro 65.000 per l'acquisto dei volumi e per la presentazione, ha consentito ad oltre mille ragazzi di usufruire di questo omaggio e ha garantito alle famiglie un risparmio di oltre 75 euro sulle spese scolastiche.



Progetto Dizionari

ATTIVITÀ CULTURALI INTERNE

SETTORE

Arte, attività e beni
culturali

CONTRIBUTO 2012

Euro 300.000,00

BENEFICIARI

Cittadini del territorio
di riferimento

DESCRIZIONE

Per accrescere l'offerta culturale del territorio, nel 2012 la Fondazione ha organizzato numerosi eventi, la maggior parte dei quali nelle sale di Palazzo Sersanti.

RISULTATI

Tra i convegni organizzati si rammenta la presentazione del nuovo volume della collana *Tracce*, in occasione del cinquecentenario del Monte di Pietà di Imola, evento al quale ha partecipato l'Avv. Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'ACRI. E' stato inoltre premiato il documentario vincitore del Premio Città di Imola 2012, *"Verticalmente demodè"*, ed è stato ospite della Fondazione Stefano Bartezzaghi in occasione della presentazione del progetto *"La Fondazione per la scuola"*.

Per gli eventi musicali è stata protagonista l'orchestra lirica del teatro Regio di Parma.

La Mostra sull'opera di Giò Ponti ha visto la partecipazione di oltre 3.000 visitatori.



Centro Polivalente Gianni Isola – Mostra “Artisti imolesi in biennale”

ASSOCIAZIONE INSIEME PER IL DOLORE - IPID ONLUS

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO 2012
Euro 5.500,00

BENEFICIARI
Pazienti affetti da
patologie croniche

DESCRIZIONE

L'associazione si occupa del trattamento del dolore cronico con terapie "non convenzionali" e della loro divulgazione; organizza convegni e propone metodiche terapeutiche che possono essere utilizzate congiuntamente alla medicina tradizionale per combattere il dolore, fisico, psichico o psico-fisico: il paziente bisognoso può trovare infatti benefici nella complementarietà delle terapie.

Le possibilità terapeutiche proposte dall'associazione comprendono agopuntura, osteopatia, naturopatia, psicologia clinica oncologica, omeopatia, ipnosi regressiva oncologica, etc.

Le visite sono gratuite per le persone con certificate invalidità e a costo molto modico per quelle in situazioni di disagio economico.

RISULTATI

I risultati delle iniziative promosse dall'associazione dimostrano la necessità di divulgare le informazioni in merito alle possibilità terapeutiche esistenti. Il numero degli associati è in continua crescita, così come l'attività ambulatoriale e quella divulgativa, consistenti in numerose conferenze aperte a tutti sulle più avanzate tecniche in materia.



Salute Pubblica

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - "MASTER DI II LIVELLO IN ANALISI CHIMICHE E CHIMICO-TOSSICOLOGICHE FORENSI"

SETTORE

Educazione, istruzione e formazione

CONTRIBUTO 2012

Euro 10.000,00

BENEFICIARI

- Cinque laureati meritevoli della Facoltà di Farmacia dell'Università di Bologna.
- Arricchimento culturale della cittadinanza imolese.

DESCRIZIONE

L'istituzione di un Master Universitario di II livello (per Dottori con Laurea Magistrale) è un progetto ambizioso ed impegnativo sia da un punto di vista scientifico, che organizzativo. Il percorso formativo dà vita ad una figura professionale unica in Italia, un chimico analitico forense scientificamente all'avanguardia ed in grado di interfacciarsi con Autorità, privati ed aziende. Lo svolgimento di attività teoriche e pratiche del Master, comprendenti seminari aperti al pubblico, presso le strutture di Imola (Palazzo Vespignani e Laboratori Ex Lolli) costituisce un elemento di sviluppo per i collegamenti scientifici nazionali ed internazionali della città, agendo da prezioso catalizzatore per nuove conoscenze ed iniziative.

RISULTATI

Il Master, che è iniziato il 9 Novembre 2012 e che terminerà il 26 Ottobre 2013, ha ottenuto finora un successo lusinghiero, raggiungendo un numero elevato di iscritti già alla prima edizione. Il contributo della Fondazione è stato prezioso, permettendo il conferimento di borse di studio a cinque laureati meritevoli della Facoltà di Farmacia dell'Università di Bologna.



Ex ospedale "Lolli" – Laboratori didattici universitari

Appendice

Il quadro normativo

Il contesto socio-economico

Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare

Tabelle dati

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30-07-1990 n.218 (c.d. "Amato-Carli"), di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono fondate nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (casse di origine istituzionale) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (casse di origine associativa) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione – allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, di promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 condussero ad approvare la legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici scorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa.

Le fondazioni, inoltre, non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23-12-1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17-05-1999 n. 153 (c.d. riforma Ciampi-Pinza), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria

conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. riforma Tremonti), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo.

La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "vincolo genetico e funzionale" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Infine, la Corte ha deliberato in merito alle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/01, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale consistente nella riduzione alla metà dell'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31-05-2010 n.78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Nell'ambito delle proposte di modifica del quadro normativo di riferimento delle Fondazioni, per il 2012 va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni", della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Sin dalla fine del 1800 i comuni del territorio imolese hanno avuto l'attitudine a creare forme amministrative intercomunali alla ricerca di una autonomia programmatoria. Già nel 1925 si parla di Imola e del suo Circondario, intendendo la serie di dieci comuni che ancora oggi fanno parte del Circondario Imolese.

La fase di gestazione e nascita del Nuovo Circondario Imolese (2003/2004) ha rappresentato uno dei momenti più intensi dell'attività di elaborazione politico-istituzionale e di programmazione economico-territoriale della storia recente del Circondario Imolese. In quegli anni sono state gettate le basi per il decollo di gran parte delle attività e dei servizi che oggi caratterizzano la vita economica e sociale del Circondario e l'attività istituzionale di governo intercomunale e sovra comunale del Nuovo Circondario Imolese.

Con l'inizio del secondo mandato amministrativo (2009-2013) si è aperta per il Nuovo Circondario Imolese una fase istituzionale nuova caratterizzata dal pieno consolidamento delle attività di programmazione e gestione in essere, dall'assorbimento delle funzioni della disciolta Comunità Montana e dell'avvio di un percorso di semplificazione degli organi istituzionali dell'Ente teso a snellire e a razionalizzare ulteriormente l'azione di governo sovracomunale del territorio.

ASPETTI DEMOGRAFICI DEL TERRITORIO¹⁴

La popolazione complessivamente residente nel Nuovo Circondario Imolese al 1° gennaio 2013 è pari a 133.220 abitanti, contro i 131.984 registrati al 1° gennaio 2010, con una crescita dello 0,9%. In particolare la crescita media mensile della popolazione registrata nel triennio 2010 - 2012 si attesta su +61 abitanti /mese.

I dati evidenziano come la crisi economica abbia determinato un brusco rallentamento della crescita della popolazione residente complessiva, tanto più evidente se paragoniamo tali dati alla crescita mensile media della popolazione nel triennio 2007-2010 (+ 142 ab./mese).

Motore della crescita demografica del territorio imolese si conferma, anche nel 2012, l'immigrazione. Infatti, al primo gennaio 2013 la popolazione straniera incide per il 9,71% sul totale della popolazione residente, con una crescita media mensile della popolazione straniera residente nel triennio 2010 - 2012 pari a +58 abitanti /mese.

L'incremento della popolazione complessiva è, quindi, ormai quasi esclusivamente determinato dalla componente straniera, sebbene anche quest'ultima mostri dei rallentamenti (la crescita mensile media della popolazione straniera nel triennio 2007-2010 si attestava sui + 110 ab./mese).

In particolare, se in generale il segmento aumenta la propria significatività in quasi tutti i comuni del Circondario, si rileva che consolida la propria presenza in alcuni dei comuni a più alta incidenza (Fontanelice e Borgo Tossignano) e cresce di più in quei comuni in cui l'incidenza degli stranieri è stata finora inferiore (Castelfiumanese e Castel Guelfo e Castel

¹⁴ Dati e informazioni tratte dal l'Osservatorio Economico-statistico del Circondario Imolese, aggiornamento 28 febbraio 2013,, alla pagina www.nuovocircondarioimolese.it/it/1038-osservatorio-economico-statistico.htm

San Pietro). Quindi se da un lato la popolazione straniera alimenta le comunità più piccole e meno dinamiche sul piano demografico, dall'altro le amministrazioni comunali dovranno confrontarsi con esigenze progressivamente più diversificate.

INQUADRAMENTO SOCIO - ECONOMICO¹⁵

Dall'analisi dei principali trend economico-occupazionali e sociali del Circondario pubblicati di recente dall'Osservatorio emergono alcuni segnali positivi ma all'interno di un quadro che si presenta complessivamente critico.

IL MONDO DELLE IMPRESE

Al 31 dicembre 2012 risultano 11.547 imprese attive nel Circondario di Imola. Dalla fine del 2008 a tutto il 2012 il territorio ha perso 308 imprese attive. In particolare nell'ultimo triennio (2010/2012) le riduzioni complessive più consistenti si registrano nel Trasporto e magazzinaggio (-78 imprese), Costruzioni (-56) e Manifattura (-47), oltre all'Agricoltura (204 imprese in meno, a cui non corrispondono però cali dei livelli occupazionali).

Altalenante, invece, è l'andamento del Settore Commercio: alla crescita registrata nel biennio 2010-2011 (+57 imprese) si contrappone il calo significativo del 2012 (-27). In controtendenza, sempre nel triennio 2010/2012, si segnalano infine i seguenti Settori di attività del Terziario: Immobiliare (+63 imprese), Attività professionali, scientifiche e tecniche (+25), Attività di servizio e supporto alle imprese (+25), Servizi di alloggio e ristorazione (+23), Servizi di informazione e comunicazione (+15) e altre Attività di servizi (+19).

Il saldo della natimortalità¹⁶ delle imprese nei comuni del circondario fa registrare, nel 2012, una riduzione di 142 imprese, il picco negativo più elevato del triennio considerato.

Si rileva, peraltro, che nei primi 10 mesi del 2012 si è registrato un tendenziale riallineamento dei fallimenti su valori percentuali annui medi (~ 1,5 per mille) prossimi a quelli del periodo pre-crisi (2002-2008), inferiori – pertanto – a quelli registrati nel triennio 2009-2011 di crisi più acuta (~ 2,5 per mille).

IL MONDO DEL LAVORO

Per quanto riguarda i livelli occupazionali da inizio crisi (giugno 2008) a fine 2011 il numero dei dipendenti ha subito una flessione di 1.825 unità, concentrata nell'industria (-1.825 dip.) e nelle Costruzioni (-477). Sono invece in controtendenza, nello stesso periodo, i trend del Terziario (+253 dip.), del Commercio (+245) e dell'Agricoltura (+83). Il segnalato fenomeno del calo delle imprese agricole va inteso come fattore di razionalizzazione del Settore (aumento della dimensione aziendale media) e di impulso all'occupazione. Pur non essendo ancora disponibili i dati dei livelli occupazionali al 31.12.2012, vista la flessione

¹⁵ Dati e informazioni tratte dal Rapporto "Analisi dell'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico attraverso i dati più aggiornati dell'Osservatorio Economico-statistico del Circondario imolese", alla pagina www.nuovocircondarioimolese.it/it/1038-osservatorio-economico-statistico.htm e dal documento "Linee Programmatiche Di Mandato - Assemblea Nuovo Circondario Imolese – 15 Aprile 2011" alla pagina <http://www.nuovocircondarioimolese.it/it/1036-programmi-di-mandato-bilanci-e-osservatorio.htm>

¹⁶ Imprese iscritte al registro delle imprese – imprese cessate

registrata dal Commercio l'anno scorso (-27 imprese) si stima che, oltre alla tenuta del settore agricolo, l'occupazione sia continuata a crescere nel 2012 solo nel Terziario.

Occorre infine evidenziare che nello stesso periodo (giugno 2008 – dicembre 2011) mentre si riduceva in modo molto marcato il numero dei dipendenti e degli addetti complessivi¹⁷ (-1.833) le “unità locali con addetti” davano deboli segnali di ripresa (+8) e la riduzione dei lavoratori autonomi era poco accentuata (solo 8 unità = 1833 - 1825).

Quindi, in estrema sintesi, il lavoro dipendente si riduce in misura consistente ma tiene il lavoro autonomo o – in altra chiave di lettura – il lavoro dipendente (stabile/garantito) sembra tendere a “trasformarsi” sempre di più in lavoro autonomo (precario/meno garantito).

Parallelamente si registra un aumento costante dei disoccupati iscritti al CIP di Imola dal 2004 (3.720 iscritti) al 31.12.2012 (11.323) , con oltre 1.300 disoccupati in più nel solo 2012, mentre il numero di ore di Cassa integrazione ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs) autorizzate dall'INPS nel Circondario nel corso del 2012 è risultato pari a 1.516.307, inferiore ai valori del triennio precedente (punta massima nel 2010 con 2.545.831 risorse interessate) ma pur sempre elevato. Anche i lavoratori in mobilità (1.459 nel 2012) sono leggermente diminuiti rispetto al 2011 (1.559). Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali in scadenza nel 2013 si prevede che coinvolgeranno un numero particolarmente elevato di imprese (circa 120) e di lavoratori dipendenti del Circondario (circa 4.500).

E' da rilevare, peraltro, che nei territori di riferimento sono presenti componenti strutturali, quali: l'età media sempre più elevata degli imprenditori; il numero esiguo di giovani di età compresa fra 15 e 30 anni; l'aumento degli anziani e, in particolare, dei “grandi anziani” non autosufficienti; la sempre maggiore debolezza economica delle famiglie con figli in età scolare o pre-scolare, la cui combinazione agisce da moltiplicatore degli effetti negativi sui trend economici e occupazionali generati dalla crisi internazionale.

Per fronteggiare la crisi il Nuovo Circondario Imolese ha promosso e coordinato l'elaborazione e l'attuazione di numerosi strumenti operativi che, unitamente alle azioni attivate nel corso del 2009 nell'ambito degli accordi anticrisi¹⁸ e alle politiche da tempo operative in tema di casa, salute, benessere sociale, formazione dei lavoratori e sostegno all'innovazione delle imprese, hanno consentito di tamponare gli effetti negativi della fase più acuta della crisi. Per tutto il 2010 il Nuovo Circondario Imolese ha mantenuto costante lo sforzo di contrasto della crisi sul sistema locale.

Già il 9 novembre 2010, la Consulta economica allargata aveva concordato sulla necessità di prorogare le azioni anticrisi intraprese e di prolungare lo sforzo di contrasto a tutto il 2011. Stante il perdurare della situazione di difficoltà economico – occupazionale i sottoscrittori dell'accordo Anticrisi del 18 marzo 2009 hanno ritenuto opportuno prorogarne la validità ulteriormente, fino al 31 dicembre 2013, con un nuovo atto di proroga sottoscritto il 19 dicembre 2012.

¹⁷ Addetti complessivi: dipendenti più autonomi

¹⁸ Accordo del 18 marzo 2009 per interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale del Circondario Imolese

I dati a consuntivo del primo quadriennio (2009-2012) di applicazione dell'Accordo anticrisi evidenziano che il credito erogato dagli Istituti bancari sottoscrittori ha garantito il sostegno al reddito a 464 lavoratori (di cui 153 nel 2012) attraverso anticipazioni degli assegni Inps di cassa integrazione. Sempre nello stesso periodo gli Istituti di Credito sottoscrittori hanno concesso dilazioni nei pagamenti a 636 imprese (di cui 169 nel 2012) per oltre 191 milioni di euro (mutui aziendali) e a 248 famiglie (di cui 73 nel 2012) per quasi 25 milioni di euro (mutui casa). Con l'Accordo è stato inoltre erogato credito a circa 400 imprese, per un totale di oltre 32 milioni di euro nel quadriennio.

REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

FINALITÀ

Il Regolamento stabilisce che, compatibilmente con la situazione dei mercati finanziari tempo per tempo vigente, la gestione è finalizzata a conseguire:

- a) la conservazione del valore economico del patrimonio netto di bilancio in un'ottica di medio - lungo termine;
- b) rendimenti adeguati e ragionevolmente certi al fine di assicurare la continuità dell'attività istituzionale e la copertura delle spese di funzionamento;
- c) altre finalità previste dalla legge, destinando una parte del patrimonio finanziario ad 'impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscano al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio di riferimento della Fondazione.

MACROSETTORI

Per conseguire queste finalità, il patrimonio mobiliare della Fondazione è stato suddiviso in tre macrosettori, ciascuno governato da appropriate modalità di gestione:

- portafoglio delle partecipazioni;
- portafoglio strategico;
- portafoglio tattico.

Le dimensioni dei macrosettori sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro un intervallo di valori stabilito nel Regolamento stesso.

PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

E' costituito dagli investimenti strategici della Fondazione e persegue in particolare la massimizzazione degli obiettivi di ruolo istituzionale. Si tratta di un portafoglio tendenzialmente di lungo periodo sia nella struttura che nella misurazione dei rendimenti, e può avere una dimensione compresa tra il 25% e il 35% del portafoglio mobiliare complessivo. Tale portafoglio, in sostanza, attua la 'politica delle partecipazioni definita dagli Organi istituzionali della Fondazione, i quali assumono direttamente - nell'ambito delle rispettive competenze - le singole scelte di investimento tenuto conto delle valutazioni tecniche del Consulente finanziario¹⁹ esterno.

PORTAFOGLIO STRATEGICO

¹⁹ Il Consulente finanziario è una figura indipendente dalla Fondazione, a supporto della complessiva gestione del patrimonio mobiliare.

Ha una dimensione compresa fra il 45% e il 55% del portafoglio mobiliare complessivo e viene gestito in un'ottica di medio - lungo termine tenendo conto del profilo di rischio e rendimento proprio del portafoglio delle partecipazioni per generare un profilo di rischio/rendimento ritenuto appropriato dal Consiglio di Amministrazione. La gestione di questo portafoglio può anche essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni. I rendimenti ottenuti e i rischi generati sono costantemente monitorati dal Segretario Generale e dal Consulente finanziario esterno.

PORTAFOGLIO TATTICO

Le sue dimensioni possono variare *tra il 15% e il 25% del portafoglio mobiliare complessivo*. Viene gestito in un'ottica di breve-medio termine in funzione delle variazioni del contesto finanziario. Il Consulente finanziario esterno e il Segretario Generale, infatti, attraverso il monitoraggio dei rischi e dei rendimenti del portafoglio partecipativo e del portafoglio strategico, suggeriscono al Consiglio di Amministrazione le scelte da operare sul portafoglio tattico per mantenere il rischio e il rendimento del portafoglio mobiliare complessivo in linea con il benchmark adottato.

BENCHMARK

Il Regolamento individua, infine, il benchmark con il quale deve confrontarsi nel medio termine il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare della Fondazione.

Esso è calcolato come il rendimento medio netto annuale del BOT a 12 mesi aumentato del 2,50%. Qualora tale indice venga ritenuto non più adeguato, il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del Consulente finanziario esterno, suggerirà al Consiglio Generale un diverso indice finanziario per la definizione del nuovo benchmark di riferimento.

TABELLE DATI

TABELLA N. 1 – ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (EURO)

Anno	Patrimonio Netto	Var. %
31.12.2010	165.862.745	0,5%
31.12.2011	160.969.826	-2,9%
31.12.2012	162.642.052	1,0%

TABELLA N. 2 – COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO (EURO)

Attivo	2010	2011	2012	Var. % 2012-10
Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.085.880	15.200.352	14.906.246	-1,19%
beni immobili strumentali	10.949.201	10.591.274	10.281.921	
beni immobili altri	1.653.936	1.729.932	1.977.330	
beni mobili artistici	1.886.439	1.922.670	1.994.070	
beni mobili strumentali	204.115	148.316	85.565	
altri beni	392.189	808.160	567.360	
Immobilizzazioni finanziarie	90.917.927	103.869.118	151.459.286	66,59%
partecipazioni in soc. strum.	2.063.805	2.063.805	2.063.805	
altre partecipazioni	36.369.122	36.369.122	60.224.247	
titoli di debito	52.485.000	65.436.191	79.547.762	
altri titoli	0	0	9.623.472	
Strumenti finanziari non immobilizzati	131.472.003	130.773.810	79.100.421	-39,83%
strumenti affidati in G.P.M.	28.211.492	20.501.779	18.970.185	
titoli di debito quotati	19.848.165	24.657.960	21.314.876	
titoli di capitale quotati	22.134.431	22.548.150	2.307.201	
parti di O.I.C.R. quotati	3.711.374	3.463.634	1.363.419	
fondi immobiliari quotati	3.742.472	3.742.472	0	
titoli di debito non quotati	41.624.549	39.538.399	23.655.787	
titoli di capitale non quotati	0	2.520.000	0	
parti di O.I.C.R. non quotati	11.260.713	8.812.609	10.550.146	
fondi immobiliari non quotati	938.807	4.988.807	938.807	
Crediti	530.786	641.186	985.997	85,76%
Disponibilità liquide	1.954.558	829.611	2.413.228	23,47%
Altre attività	41.012	62.353	78.395	91,15%
Ratei e risconti attivi	1.908.487	1.302.462	1.271.405	-33,38%
Totale	241.910.653	252.678.892	250.214.978	3,43%

TABELLA N. 3 – PROVENTI ORDINARI NETTI DERIVANTI DALLA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (EURO)

Proventi ordinari netti	2010	2011	2012	Var. % 2012-10
Proventi delle G.P.M. Individuali	586.843	-755.769	1.357.671	131,35%
Dividendi e proventi assimilati	2.206.265	2.962.013	2.790.469	26,48%
a) da società strumentali	0	0	0	
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.478.472	2.219.914	2.643.169	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	727.793	742.099	147.300	
Interessi e proventi assimilati	3.350.849	3.318.920	3.955.611	18,05%
a) da immobilizzazioni finanziarie	633.463	829.519	1.883.600	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.701.481	2.472.753	2.064.897	
c) da crediti e disponibilità liquide	15.905	16.648	7.114	
Svalutazione strumenti finanziari non immob.	0	-1.700.000	-231.332	
Risultato negoziazione strum. finanziari non imm.	1.122.140	272.554	355.030	-68,36%
Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	0	-4.951.191	-1.485.357	
Svalutazione netta attività non finanziarie	0	0	0	
Risultato d'esercizio delle imprese strum.	41.012	21.341	16.042	-60,88%
Altri proventi	244.961	250.732	219.807	-10,27%
Totale	7.552.070	-581.400	6.977.941	-7,60%

TABELLA N. 4 – COMPOSIZIONE DEL PASSIVO (EURO)

Composizione del passivo	2010	2011	2012	Var.% 2012-10
Fondi per l'attività di Istituto	50.062.864	45.641.817	46.285.973	-7,54%
fondo stabilizzazione delle erogazioni	2.493.647	2.493.647	3.000.000	
fondo erogazioni nei settori rilevanti	33.214.628	30.503.266	30.577.813	
fondo erogazioni negli altri settori	6.696.156	5.214.362	5.265.078	
altri fondi	7.430.542	7.430.542	7.430.541	
fondi progetto per il Sud	227.891	0	12.541	
Fondi per rischi ed oneri	14.162.279	14.183.620	11.515.300	-18,69%
Trattamento di fine rapporto	119.067	133.090	144.422	21,29%
Erogazioni deliberate	2.965.442	2.804.673	2.335.045	-21,26%
nei settori rilevanti	2.223.292	1.894.772	1.900.437	
negli altri settori	742.150	909.901	434.608	
Fondo per il volontariato	216.359	372.886	378.029	74,72%
Debiti	8.247.243	28.373.114	26.615.441	222,72%
Ratei e risconti passivi	274.654	199.866	298.716	8,76%
Totale	76.047.908	91.709.066	87.572.926	15,15%

TABELLA N. 5 – CONFRONTO TRA LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PRESENTATE NEL 2012 E QUELLE APPROVATE, RESPINTE O ANCORA IN ATTESA DI DELIBERAZIONE AL 31.12.2012

Settore	Domande				Domande		
	presentate	approvate	respinte	in attesa	approvate / presentate	respinte / presentate	in attesa / presentate
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	43	31	7	5	72,09%	16,28%	11,63%
2 Educazione, istruzione e formazione	103	96	2	5	93,20%	1,94%	4,85%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	14	10	3	1	71,43%	21,43%	7,14%
4 Arte, attività e beni culturali	105	77	18	10	73,33%	17,14%	9,52%
5 Protezione e qualità ambientale	10	8	2	0	80,00%	20,00%	0,00%
6 Salute pubblica	25	23	2	0	92,00%	8,00%	0,00%
7 Assistenza agli anziani	12	11	1	0	91,67%	8,33%	0,00%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	95	77	13	5	81,05%	13,68%	5,26%
9 Attività sportiva	69	54	9	6	78,26%	13,04%	8,70%
Totale	476	387	57	32	81,30%	11,97%	6,72%

TABELLA N. 6 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA DPP 2012 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2012 PER PROGETTI ORDINARI (EURO)

Progetti ordinari Settori di intervento	deliberato 2012	% su tot. deliberato	stanziamento D.P.P. 2012	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	215.463	8,27%	235.000	-19.537	-8,31%
2 Educazione, istruzione e formazione	653.867	25,09%	590.000	63.867	10,82%
3 Ricerca scientifica	101.400	3,89%	90.000	11.400	12,67%
4 Arte, attività e beni culturali	675.850	25,93%	570.000	105.850	18,57%
5 Protezione e qualità ambientale	25.800	0,99%	85.000	-59.200	-69,65%
6 Salute pubblica	230.481	8,84%	260.000	-29.519	-11,35%
7 Assistenza agli anziani	102.700	3,94%	140.000	-37.300	-26,64%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	515.941	19,80%	530.000	-14.059	-2,65%
9 Attività sportiva	84.900	3,26%	70.000	14.900	21,29%
Totale	2.606.402	100%	2.570.000	36.402	1,42%

TABELLA N. 7 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA D.P.P. 2012 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2012 PER GRANDI PROGETTI (EURO)

Grandi Progetti Settori di intervento	deliberato 2012	stanziamento d.p.p. 2012	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	0	0	0	
2 Educazione, istruzione e formazione	290.000	290.000	0	0,00%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	100.000	100.000	0	0,00%
4 Arte, attività e beni culturali	212.500	150.000	62.500	41,67%
5 Protezione e qualità ambientale	0	50.000	-50.000	-100,00%
6 Salute pubblica	90.000	100.000	-10.000	-10,00%
7 Assistenza agli anziani	0	0	0	
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	205.000	240.000	-35.000	-14,58%
9 Attività sportiva	0	0	0	
Totale	897.500	930.000	-32.500	-3,49%

TABELLA N. 8 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER CLASSI DI IMPORTO (EURO)

Classi di importo	2010			2011			2012		
	n.	importo	%	n.	importo	%	n.	importo	%
< 10.000	361	1.208.427	27,9%	330	996.889	21,9%	338	920.910	26,3%
da 10.001 a 25.000	30	509.700	11,8%	31	569.633	12,5%	26	458.140	13,1%
da 25.001 a 100.000	25	1.329.338	30,7%	24	1.383.916	30,4%	25	1.444.852	41,2%
da 100.001 a 200.000	3	455.000	10,5%	3	452.500	9,9%	3	680.000	19,4%
> 200.001	2	830.000	19,2%	4	1.154.800	25,3%	0	0	0,0%
Totale	421	4.332.465	100,0%	392	4.557.738	100,0%	392	3.503.902	100,0%

TABELLA N. 9 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER SETTORE

Settore Attività Istituzionale	2010		2011		2012		Var. % 2012/10
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	
1 Sviluppo locale ed edilizia pop. locale	41	408.450	38	494.650	32	215.463	-47,25%
2 Educazione, istruzione e formazione	88	978.882	93	1.327.650	97	943.867	-3,58%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	9	65.000	10	213.137	10	201.400	209,85%
4 Arte, attività e beni culturali	89	897.351	71	758.460	79	888.350	-1,00%
5 Protezione e qualità ambientale	12	40.358	10	27.500	8	25.800	-36,07%
6 Salute pubblica	18	394.103	21	405.600	23	320.481	-18,68%
7 Assistenza agli anziani	13	271.000	13	283.800	11	102.700	-62,10%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	93	1.157.401	81	928.241	78	720.941	-37,71%
9 Attività sportiva	58	119.920	55	118.700	54	84.900	-29,20%
Totale	421	3.924.015	392	4.557.738	392	3.503.902	-10,71%

TABELLA N.10 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER DESTINAZIONE TERRITORIALE

Aree territoriali	2010			2011			2012		
	n.	importo	%	n.	importo	%	n.	importo	%
Comune di Imola	302	3.676.178	84,85%	282	3.862.329	84,74%	274	2.718.551	77,59%
Provincia di Bologna	83	434.655	10,03%	77	462.580	10,15%	78	380.710	10,87%
Provincia di Ravenna	23	111.500	2,57%	25	67.300	1,48%	24	105.300	3,01%
Altre province italiane	8	67.632	1,56%	6	153.029	3,36%	14	289.741	8,27%
Estero	5	42.500	0,98%	2	12.500	0,27%	2	9.600	0,27%
Totale	421	4.332.465	100,00%	392	4.557.738	100,00%	392	3.503.902	100,00%

TABELLA N.11 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI NEL 2012 PER CATEGORIA DI BENEFICIARI

Destinatario		N° interventi	% sul totale	Importo interventi	% sul totale
Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche	A	48	12,24%	716.580	20,45%
Università	B	15	3,83%	490.764	14,01%
Scuole pubbliche e private	C	55	14,03%	230.750	6,59%
Azienda sanitaria locale	D	4	1,02%	254.331	7,26%
Diocesi, parrocchie, enti religiosi	E	32	8,16%	388.850	11,10%
Enti, associazioni private	F	234	59,69%	957.627	27,33%
Interventi diretti	G	4	1,02%	465.000	13,27%
Totale		392	100,00%	3.503.902	100,00%

TABELLA N.12 – EROGAZIONI LIQUIDATE NEL TRIENNIO 2010- 2012 IN RAPPORTO A IMPORTI DELIBERATI - EURO

Anno	Deliberato	Cumulato 31.12.2010		Cumulato 31.12.2011		Cumulato 31.12.2012	
		Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato
2010	4.332.465	3.726.518	86,01%	3.856.324	89,01%	4.077.677	94,12%
2011	4.557.738	-	-	3.085.656	67,70%	4.397.287	96,48%
2012	3.503.902	-	-	-	0,00	2.233.004	63,73%

